



RASSEGNA STAMPA



06 Febbraio 2026

Indice

Unidata	4
Sbarca a Genova il cavo per dati digitali, Unitirreno collega la Sicilia alla Liguria Il Sole 24 Ore - 05/02/2026	4
La nuova rotta dei cavi sottomarini «Genova è il maxi crocevia dei dati» Il Secolo XIX - Levante - Levante - 05/02/2026	5
L obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim» Il Secolo XIX - Levante - Levante - 05/02/2026	7
L obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim» Il Secolo XIX - Imperia e Sanremo - Imperia e Sanremo - 05/02/2026	9
La nuova rotta dei cavi sottomarini «Genova è il maxi crocevia dei dati» Il Secolo XIX - Imperia e Sanremo - Imperia e Sanremo - 05/02/2026	11
La nuova rotta dei cavi sottomarini «Genova è il maxi crocevia dei dati» Il Secolo XIX - La Spezia - La Spezia - 05/02/2026	13
L obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim» Il Secolo XIX - La Spezia - La Spezia - 05/02/2026	15
La nuova rotta dei cavi sottomarini «Genova è il maxi crocevia dei dati» Il Secolo XIX - Savona - Savona - 05/02/2026	17
LA ROTTA DEI CAVI SOTTOMARINI «GENOVA CROCEVIA DEI DATI» Il Secolo XIX - 05/02/2026	19
L obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim» Il Secolo XIX - 05/02/2026	21
L obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim» Il Secolo XIX - Savona - Savona - 05/02/2026	23
UNITIRRENO - EVENTO GENOVA PORTO DEI DATI TG1 - 05/02/2026	25
Bankitalia, aumentano le frodi sulle carte prepagate Corriere della Sera - 05/02/2026	26
Genova porto dei dati per mille km di fibra ottica Il Giornale del Piemonte - 05/02/2026	27
Genova 'porto dei dati' con completamento posa di mille km di cavi Ansa.it - 04/02/2026	29
Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria Radiocor.ilsole24ore.com - 04/02/2026	31
Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria -2- Radiocor.ilsole24ore.com - 04/02/2026	32
Intermonte avvicina le pmi italiane agli investitori europei con lo European Midcap Event 9colonne.it - 04/02/2026	33
Mille chilometri in fibra ottica: completata la dorsale sottomarina Unitirreno rainews.it - 04/02/2026	35

Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria Borsaitaliana.it - 04/02/2026	36
Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria -2- Borsaitaliana.it - 04/02/2026	37
Sbarca a Genova il cavo per dati digitali Unitirreno ilsole24ore.com - 05/02/2026	39
Innovazione, vicesindaco Terrile: «Genova può diventare snodo internazionale economia dati» comune.genova.it - 04/02/2026	41
Innovazione, Terrile: "Genova può diventare snodo internazionale dell'economia dei dati" genova3000.it - 04/02/2026	42
Terrile: "Genova può diventare uno snodo dell'economia dei dati" Telenord.it - 04/02/2026	43
Cavi sottomarini, completata la posa di Unitirreno a Genova liguria24.it - 04/02/2026	44
"Genova, porto dei dati" d'Italia: completata la nuova dorsale digitale sottomarina lavocedigenova.it - 04/02/2026	45
Cavi sottomarini, completata la posa di Unitirreno a Genova Genova24.it - 04/02/2026	46
Genova diventa il porto dei dati dell'Italia: Unitirreno completa la dorsale sottomarina bjliguria.it - 04/02/2026	48
Cavi sottomarini, Unitirreno: "Genova è il porto dati dell'Italia" ilsecoloxix.it - 04/02/2026	51
Presentato a Genova il nuovo sistema di cavi sottomarini Unitirreno liguria.today/ - 04/02/2026	53
Genova diventa hub per la connettività digitale con cavo sottomarino liguriaoggi.it - 04/02/2026	55
Cavi internet via mare a Genova Fastweb: «Investiamo 17 milioni» Il Secolo XIX - 06/02/2026	56
Unitirreno: ceo, 10-15 accordi con operatori italiani e occhi su Middle East-INTERVISTA Radiocor.ilsole24ore.com - 05/02/2026	57
###Unitirreno: ceo, 10-15 accordi con operatori italiani e occhi su Middle East-INTERVISTA ilsole24ore.com - 05/02/2026	58
UNITIRRENO EVENTO 'GENOVA PORTO DEI DATI' AL TG1 DEL 5 FEBBRAIO EDIZIONE DELLE 13:30 TG1 - 06/02/2026	59
Unitirreno: ceo, 10-15 accordi con operatori italiani e occhi su Middle East-INTERVISTA Borsaitaliana.it - 05/02/2026	60
Italia rafforza la rete digitale con il sistema Unitirreno tomshw.it - 05/02/2026	62
Cavi sottomarini, Unitirreno approda a Genova. Via al nuovo "porto dei dati" corrierecomunicazioni.it - 05/02/2026	64
Genova porto dei dati. La nuova frontiera della competitività del sistema portuale ligure portsofgenoa.com - 05/02/2026	67
Cavi sottomarini, ecco come a Genova Unitirreno farà concorrenza alla Francia startmag.it - 05/02/2026	68
Italia rafforza la rete digitale con il sistema Unitirreno www.qoop.it - 06/02/2026	70



Sbarca a Genova il cavo per dati digitali, Unitirreno collega la Sicilia alla Liguria

Investimento da 80 milioni per la prima struttura a 24 coppie di fibre ottiche

Infrastrutture

Raoul de Forcade

Ottanta milioni d'investimento, tre anni di lavori e un cavo sottomarino, per il trasporto di dati digitali, lungo oltre mille chilometri. Sono i numeri di Unitirreno, sistema che è stato presentato ieri a Genova e che diventa, per l'Italia, un'infrastruttura di connettività di rilevanza strategica, collegando la Sicilia (Mazara del Vallo) al capoluogo ligure, dopo essere passato per Roma-Fiumicino e Olbia.

Unitirreno è una partnership tra il fondo Infrastrutture per la crescita, istituito e gestito da Azimut libera impresa, l'operatore di tlc Unidata e alcuni operatori del settore.

«L'investimento - ha spiegato Renato Brunetti, ad dia di Unitirreno che di Unidata - è strutturato con 36 milioni di equity e il resto proveniente da un prestito bancario di Intesa Sanpaolo e Bpm. Il cavo rappresenta un ponte fondamentale per il Medio Oriente e per i cavi internazionali che passano nello stretto di Sicilia. È un'opera con una capacità tale che potrà durare 30 anni: parliamo di 624 terabit, quando l'intero traffico dell'Africa, al momento, vale 30 terabit. Insomma, il cavo sarà capace di supportare la domanda anche dei prossimi anni». In effetti, ha precisato, Unitirreno è «il primo *open cable system* a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo». Tra l'altro, ha aggiunto Brunetti, «c'è la necessità di bilanciare il peso di Marsiglia, che ha una fortissima concentrazione di cavi, con un problema anche strategico: se succede un incidente a Marsiglia si ferma internet in tutta Europa, se non in tutto il mondo. Occorre, quindi, bilanciare con un altro

sito e Genova, per questo, è perfetta».

Il fondo Azimut libera impresa, ha sottoscrizioni per oltre 750 milioni, da parte di 26 investitori istituzionali e ha avviato investimenti, per oltre 900 milioni, in 28 progetti sul territorio italiano; «e questo - ha detto Andrea Cornetti, presidente di Unitirreno e ad real estate & infrastrutture di Azimut libera impresa - è sicuramente uno dei più importanti».

A Genova, Unitirreno approda attraverso una *bore pipe* (cioè una tubazione d'alloggiamento per i cavi), lunga un chilometro, interrata sotto il fondale marino. Il tratto urbano verso il *Lagaccio digital hub* sfrutta un tunnel già esistente, con percorso antismistico a 1,2 metri sotto il livello stradale.

«Nell'era dell'Ai - ha chiosato Walter Renna, ad dia di Fastweb + Vodafone - l'infrastruttura critica sono i dati. Per proteggerli servono reti resilienti e sovrane. I cavi sottomarini rappresentano un fattore di robustezza fondamentale nel sistema. E abbiamo puntato sul progetto Unitirreno per rafforzare la resilienza digitale dell'Italia. Allo stesso tempo, crediamo nella capacità di Genova di diventare un centro nevralgico per i dati; e vogliamo supportare la sua centralità con investimenti sul territorio di circa 17 milioni, in infrastrutture di comunicazione, che comprendono un cavo terrestre tra Genova e Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto è nato da una partnership tra un fondo di Azimut libera impresa, Unidata e operatori del settore



Le infrastrutture digitali

La nuova rotta dei cavi sottomarini

«Genova è il maxi crocevia dei dati»

Presentato il completamento del sistema realizzato da Unitirreno che collega Liguria e Sicilia
Investiti settanta milioni nella super autostrada virtuale che farà concorrenza a Marsiglia

Gilda Ferrari

Gilda Ferrari

Francesco Margiocco

Genova diventa il porto dei dati dell'Italia. Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, joint venture tra Unidata e Azimut, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. Un'autostrada sottomarina dei dati alternativa a Marsiglia per le rotte da Sud verso il Nord Europa.

Il progetto Unitirreno rappresenta un'infrastruttura strategica fondamentale per la sovranità digitale italiana. Si tratta di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica di nuova generazione che collegherà Mazara del Vallo, Olbia, Roma e Genova, con un investimento complessivo di 70 milioni di euro. Caratterizzato da una filosofia wholesale-only e carrier-neutral, il sistema è entrato in servizio alla fine dello scorso anno.

Tecnicamente, Unitirreno è un gigante della connettività: con ventiquattro coppie di fibre sulla tratta principale Mazara-Genova, offre una capacità complessiva superiore ai 624 Terabit: un numero enorme se si pensa, come ha chiarito ieri l'amministratore

delegato di Unidata, Renato Brunetti durante la presentazione, che «la capacità complessiva dell'Africa è di 30 Terabit». Il vantaggio risiede nella latenza: il percorso via mare riduce i tempi di trasmissione di oltre il 50% rispetto alle dorsali terrestri tradizionali, permettendo di collegare la Sicilia al Nord Europa in soli 8,8 millisecondi.

L'obiettivo è di fare della landing station di Genova (Lagaccio), così come di Roma (Fiumicino), Olbia e Mazara non un semplice punto di approdo, ma un hub interconnesso con i principali data center e reti nazionali.

In un mercato globale che vede Marsiglia vicina alla saturazione, Unitirreno posiziona Genova come l'alternativa più efficiente e sicura per gestire l'esplosione del traffico dati prevista entro il 2028, trainata soprattutto dall'Intelligenza artificiale e dalle rotte verso Medio Oriente e India.

Il progetto, sostenuto da capitali istituzionali (Azimut e Unidata) ha comportato investimenti per 70 milioni di euro e punta a rafforzare l'autonomia strategica dell'Italia nel cuore del digitale mediterraneo. A Genova, Unitirreno approda attraverso un «bore pipe», tubazione che funge da alloggiamento per i

cavi, realizzato da Sparkle, società del gruppo Tim responsabile, fra l'altro, di Blue-Med, cavo sottomarino, anche questo, tra Genova e la Sicilia e oltre.

Il «bore pipe» di Sparkle, lungo un chilometro, interrato sotto il fondale marino, consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. È un grande cavidotto del diametro di 76 centimetri, che sostiene otto cavidotti più piccoli ciascuno del diametro di 14 centimetri. Serve a impedire che nella zona più pericolosa per il cavo, quella vicino al porto, il passaggio e l'ancoraggio di navi e barche lo danneggi.

Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antismistico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato a uso esclusivo delle infrastrutture.

«Il nostro è il primo cavo al mondo formato da 24 coppie di fibre», puntualizza Brunetti. Sono decine i cavi internet posati sui fondali del Mare Mediterraneo, e che collegano tra loro Europa, Asia, Africa e America. «Nei prossimi dieci anni - ha detto Brunetti - molti di questi cavi andranno fuori servizio». Gli investimenti in nuove infrastrutture sono destinati a crescere.



Per la posa in fondo al mare, Unitirreno si è rivolto alla società francese Alcatel Submarine Networks, controllata dallo Stato francese attraverso l'Agence des participations de l'Etat, omologo transalpino di Cassa depositi e prestiti. È una delle cinque grandi compagnie al mondo specializzate in questo tipo di attività. Le altre sono SubCom, Nec, Hmn Tech, Xtera. Insieme, hanno una flotta di circa sessanta navi.

L'ecosistema digitale genovese, presentato ieri in occasione del convegno a Palazzo Tursi da Andrea Sinisi, presidente di GeDix, si fonda su

«una fitta rete di infrastrutture critiche: cavi sottomarini di nuova generazione (come Bluemed, 2Africa e Unitirreno), data center e un Internet exchange point. Il cuore tecnologico della città è già una realtà operativa: strutture come il GN1 (approdo di 2Africa a Staglieno), il Genova Landing Hub al Lagaccio e il Data Center Tier III di Sampierdarena garantiscono una connettività neutrale e sicura. A questi si aggiungono poli di potenza straordinaria come l'ex Data Center di Banca Carige a Sturla (12 megawatt) e i nuovi progetti in Valpolcevera e a Ponente».

L'importanza di questo ecosistema non è solo tecnica, ma anche economica: la presenza di super computer come il Davinci-1 di Leonardo e il Franklin dell'Istituto italiano di tecnologia (capaci di milioni di miliardi di operazioni al secondo) abilita la digitalizzazione dei processi logistici portuali, il trasporto pubblico a guida autonoma e applicazioni di realtà aumentata per il turismo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



Oltre 1.000 km

Lunghezza totale della fibra ottica sottomarina del sistema Unitirreno (tra Sicilia, Sardegna, Lazio e Liguria)



624 Tbps*

Capacità totale complessiva del sistema (26 Tbps x 24 coppie)



200 guasti/anno

Numero medio annuale di guasti sui cavi sottomarini a livello mondiale



26 Tbps*

Capacità di trasmissione dati per singola coppia di fibre ottiche



95%

Percentuale del traffico dati e comunicazioni internazionali che viaggia su cavi sottomarini (International Telecommunication Union)



1 km

Lunghezza del "bore pipe" (tubazione) interrata sotto il fondale marino per l'approdo a Genova



24

Numero di coppie di fibre ottiche del sistema (primo open cable system al mondo con questa caratteristica)



1,3 milioni di km

Estensione della rete mondiale di cavi sottomarini



1,2 metri

Profondità sotto il livello stradale del percorso antisismico del tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub



*Terabit per secondo: unità di misura della velocità di trasmissione dei dati

WIMHUB



L'obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim»

Brunetti (Unidata): «La città ha grandi spazi, possiamo attrarre nuove imprese»

Il nome di Marsiglia, al convegno organizzato ieri a Palazzo Tursi sulla Genova "porto dei dati", è circolato più volte. Ne ha parlato per primo Renato Brunetti, amministratore delegato di Unidata, la società che insieme ad Azimut è proprietaria del cavo Unitirreno, per spiegare che la scelta è «fare di Genova l'alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia».

Marsiglia è l'approdo di quattordici cavi sottomarini e ne ha fatto un punto di forza. Ha saputo attrarre internet service provider e altre aziende, che hanno colto l'occasione della grande capacità di rete messa a disposizione. Per farlo ha creato un sistema aperto in cui chiunque, internet service provider, cloud service provider, produttori di contenuti, potesse trovare un posto, a condizioni vantaggiose, per agganciarsi alla rete.

Questo sistema aperto è l'Internet exchange point, Ixp, equivalente, per internet, di un porto o di un aeroporto. È il luogo dove le reti atterrano e si scambiano dati come gli aerei si scambiano i passeggeri. In pochi anni, Genova è diventato l'approdo di quattro cavi sottomarini: BlueMed, 2Afri-

ca, Medloop e Unitirreno. Ora deve attrarre i data center e le aziende che producono servizi e contenuti.

La vicinanza con Milano, dove molte di queste società sono già presenti, potrebbe essere un deterrente. «Ma Milano tende ad andare verso la saturazione», dice Brunetti, mentre a Genova, paradossalmente, le difficoltà economiche della città possono aiutare: «Il background industriale è quello giusto - spiega ancora Brunetti - perché le dismissioni di alcune fabbriche offrono spazi di insediamento per le imprese internet, e perché c'è una ridondanza di energia elettrica che la città ha a disposizione e che non sfrutta».

«Attrarre i data center nell'ecosistema di GeDix» è il prossimo obiettivo che si è dato Andrea Sinisi. Ingegnere informatico, da quindici anni nel Comune di Genova, Sinisi è stato nominato a novembre presidente del GeDix, l'Ixp di Genova. Per ora è una realtà piccola, con una manciata di soci - le aziende BBbell, Fastweb, Retelit, Rocketway e Top-IX - oltre al Comune di Genova e alla società, al 100% della Regione, Liguria Digitale. «Stiamo corteggiando il gruppo Tim,

che vorremmo al più presto avere tra i soci di GeDix», dice Sinisi. La presenza di grandi soci, grandi operatori internet, è condizione necessaria perché un internet exchange possa funzionare, collegando tra loro le reti degli operatori e consentendo lo scambio dei dati da una rete all'altra.

Il passo successivo è collegare l'Ixp a una rete di data center. «Entro l'estate vorremmo avere tra i soci di Gedix anche Raiway, la società che gestisce la rete di diffusione della tv e radio pubblica e che possiede un grande data center in città». Al convegno di ieri era presente anche il presidente della Regione Marco Bucci che, da sindaco di Genova, aveva dato il via al progetto di una città «porto dei dati» e che ieri ha ricordato l'importanza dell'Ixp per fare di Genova «non solo un punto di passaggio dei cavi, ma un centro internazionale per l'economia digitale».

Il vicesindaco Alessandro Terile ha assicurato che il Comune farà la sua parte per «semplificare la burocrazia e attrarre le imprese». —

GIL. F./ F. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea dell'evento nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi



L'obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim»

Brunetti (Unidata): «La città ha grandi spazi, possiamo attrarre nuove imprese»

Il nome di Marsiglia, al convegno organizzato ieri a Palazzo Tursi sulla Genova "porto dei dati", è circolato più volte. Ne ha parlato per primo Renato Brunetti, amministratore delegato di Unidata, la società che insieme ad Azimut è proprietaria del cavo Unitirreno, per spiegare che la scelta è «fare di Genova l'alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia».

Marsiglia è l'approdo di quattordici cavi sottomarini e ne ha fatto un punto di forza. Ha saputo attrarre internet service provider e altre aziende, che hanno colto l'occasione della grande capacità di rete messa a disposizione. Per farlo ha creato un sistema aperto in cui chiunque, internet service provider, cloud service provider, produttori di contenuti, potesse trovare un posto, a condizioni vantaggiose, per agganciarsi alla rete.

Questo sistema aperto è l'Internet exchange point, Ixp, equivalente, per internet, di un porto o di un aeroporto. È il luogo dove le reti atterrano e si scambiano dati come gli aerei si scambiano i passeggeri. In pochi anni, Genova è diventato l'approdo di quattro cavi sottomarini: BlueMed, 2Afri-

ca, Medloop e Unitirreno. Ora deve attrarre i data center e le aziende che producono servizi e contenuti.

La vicinanza con Milano, dove molte di queste società sono già presenti, potrebbe essere un deterrente. «Ma Milano tende ad andare verso la saturazione», dice Brunetti, mentre a Genova, paradossalmente, le difficoltà economiche della città possono aiutare: «Il background industriale è quello giusto - spiega ancora Brunetti - perché le dismissioni di alcune fabbriche offrono spazi di insediamento per le imprese internet, e perché c'è una ridondanza di energia elettrica che la città ha a disposizione e che non sfrutta».

«Attrarre i data center nell'ecosistema di GeDix» è il prossimo obiettivo che si è dato Andrea Sinisi. Ingegnere informatico, da quindici anni nel Comune di Genova, Sinisi è stato nominato a novembre presidente del GeDix, l'Ixp di Genova. Per ora è una realtà piccola, con una manciata di soci - le aziende BBbell, Fastweb, Retelit, Rocketway e Top-IX - oltre al Comune di Genova e alla società, al 100% della Regione, Liguria Digitale. «Stiamo corteggiando il gruppo Tim,

che vorremmo al più presto avere tra i soci di GeDix», dice Sinisi. La presenza di grandi soci, grandi operatori internet, è condizione necessaria perché un internet exchange possa funzionare, collegando tra loro le reti degli operatori e consentendo lo scambio dei dati da una rete all'altra.

Il passo successivo è collegare l'Ixp a una rete di data center. «Entro l'estate vorremmo avere tra i soci di Gedix anche Raiway, la società che gestisce la rete di diffusione della tv e radio pubblica e che possiede un grande data center in città». Al convegno di ieri era presente anche il presidente della Regione Marco Bucci che, da sindaco di Genova, aveva dato il via al progetto di una città «porto dei dati» e che ieri ha ricordato l'importanza dell'Ixp per fare di Genova «non solo un punto di passaggio dei cavi, ma un centro internazionale per l'economia digitale».

Il vicesindaco Alessandro Terile ha assicurato che il Comune farà la sua parte per «semplificare la burocrazia e attrarre le imprese». —

GIL. F./ F. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea dell'evento nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi



Le infrastrutture digitali

La nuova rotta dei cavi sottomarini

«Genova è il maxi crocevia dei dati»

Presentato il completamento del sistema realizzato da Unitirreno che collega Liguria e Sicilia
Investiti settanta milioni nella super autostrada virtuale che farà concorrenza a Marsiglia

Gilda Ferrari

Gilda Ferrari

Francesco Margiocco

Genova diventa il porto dei dati dell'Italia. Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, joint venture tra Unidata e Azimut, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. Un'autostrada sottomarina dei dati alternativa a Marsiglia per le rotte da Sud verso il Nord Europa.

Il progetto Unitirreno rappresenta un'infrastruttura strategica fondamentale per la sovranità digitale italiana. Si tratta di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica di nuova generazione che collegherà Mazara del Vallo, Olbia, Roma e Genova, con un investimento complessivo di 70 milioni di euro. Caratterizzato da una filosofia wholesale-only e carrier-neutral, il sistema è entrato in servizio alla fine dello scorso anno.

Tecnicamente, Unitirreno è un gigante della connettività: con ventiquattro coppie di fibre sulla tratta principale Mazara-Genova, offre una capacità complessiva superiore ai 624 Terabit: un numero enorme se si pensa, come ha chiarito ieri l'amministratore

delegato di Unidata, Renato Brunetti durante la presentazione, che «la capacità complessiva dell'Africa è di 30 Terabit». Il vantaggio risiede nella latenza: il percorso via mare riduce i tempi di trasmissione di oltre il 50% rispetto alle dorsali terrestri tradizionali, permettendo di collegare la Sicilia al Nord Europa in soli 8,8 millisecondi.

L'obiettivo è di fare della landing station di Genova (Lagaccio), così come di Roma (Fiumicino), Olbia e Mazara non un semplice punto di approdo, ma un hub interconnesso con i principali data center e reti nazionali.

In un mercato globale che vede Marsiglia vicina alla saturazione, Unitirreno posiziona Genova come l'alternativa più efficiente e sicura per gestire l'esplosione del traffico dati prevista entro il 2028, trainata soprattutto dall'Intelligenza artificiale e dalle rotte verso Medio Oriente e India.

Il progetto, sostenuto da capitali istituzionali (Azimut e Unidata) ha comportato investimenti per 70 milioni di euro e punta a rafforzare l'autonomia strategica dell'Italia nel cuore del digitale mediterraneo. A Genova, Unitirreno approda attraverso un «bore pipe», tubazione che funge da alloggiamento per i

cavi, realizzato da Sparkle, società del gruppo Tim responsabile, fra l'altro, di Blue-Med, cavo sottomarino, anche questo, tra Genova e la Sicilia e oltre.

Il «bore pipe» di Sparkle, lungo un chilometro, interrato sotto il fondale marino, consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. È un grande cavidotto del diametro di 76 centimetri, che sostiene otto cavidotti più piccoli ciascuno del diametro di 14 centimetri. Serve a impedire che nella zona più pericolosa per il cavo, quella vicino al porto, il passaggio e l'ancoraggio di navi e barche lo danneggi.

Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antismistico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato a uso esclusivo delle infrastrutture.

«Il nostro è il primo cavo al mondo formato da 24 coppie di fibre», puntualizza Brunetti. Sono decine i cavi internet posati sui fondali del Mare Mediterraneo, e che collegano tra loro Europa, Asia, Africa e America. «Nei prossimi dieci anni - ha detto Brunetti - molti di questi cavi andranno fuori servizio». Gli investimenti in nuove infrastrutture sono destinati a crescere.



Per la posa in fondo al mare, Unitirreno si è rivolto alla società francese Alcatel Submarine Networks, controllata dallo Stato francese attraverso l'Agence des participations de l'Etat, omologo transalpino di Cassa depositi e prestiti. È una delle cinque grandi compagnie al mondo specializzate in questo tipo di attività. Le altre sono SubCom, Nec, Hmn Tech, Xtera. Insieme, hanno una flotta di circa sessanta navi.

L'ecosistema digitale genovese, presentato ieri in occasione del convegno a Palazzo Tursi da Andrea Sinisi, presidente di GeDix, si fonda su

«una fitta rete di infrastrutture critiche: cavi sottomarini di nuova generazione (come Bluemed, 2Africa e Unitirreno), data center e un Internet exchange point. Il cuore tecnologico della città è già una realtà operativa: strutture come il GN1 (approdo di 2Africa a Staglieno), il Genova Landing Hub al Lagaccio e il Data Center Tier III di Sampierdarena garantiscono una connettività neutrale e sicura. A questi si aggiungono poli di potenza straordinaria come l'ex Data Center di Banca Carige a Sturla (12 megawatt) e i nuovi progetti in Valpolcevera e a Ponente».

L'importanza di questo ecosistema non è solo tecnica, ma anche economica: la presenza di super computer come il Davinci-1 di Leonardo e il Franklin dell'Istituto italiano di tecnologia (capaci di milioni di miliardi di operazioni al secondo) abilita la digitalizzazione dei processi logistici portuali, il trasporto pubblico a guida autonoma e applicazioni di realtà aumentata per il turismo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



Oltre 1.000 km

Lunghezza totale della fibra ottica sottomarina del sistema Unitirreno (tra Sicilia, Sardegna, Lazio e Liguria)



624 Tbps*

Capacità totale complessiva del sistema (26 Tbps x 24 coppie)



200 guasti/anno

Numero medio annuale di guasti sui cavi sottomarini a livello mondiale



26 Tbps*

Capacità di trasmissione dati per singola coppia di fibre ottiche



95%

Percentuale del traffico dati e comunicazioni internazionali che viaggia su cavi sottomarini (International Telecommunication Union)



1 km

Lunghezza del "bore pipe" (tubazione) interrato sotto il fondale marino per l'approdo a Genova



24

Numero di coppie di fibre ottiche del sistema (primo open cable system al mondo con questa caratteristica)



1,3 milioni di km

Estensione della rete mondiale di cavi sottomarini



1,2 metri

Profondità sotto il livello stradale del percorso antisismico del tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub



*Terabit per secondo: unità di misura della velocità di trasmissione dei dati

WTHUB



Le infrastrutture digitali

La nuova rotta dei cavi sottomarini

«Genova è il maxi crocevia dei dati»

Presentato il completamento del sistema realizzato da Unitirreno che collega Liguria e Sicilia
Investiti settanta milioni nella super autostrada virtuale che farà concorrenza a Marsiglia

Gilda Ferrari**Francesco Marciocco**

Genova diventa il porto dei dati dell'Italia. Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, joint venture tra Unidata e Azimut, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. Un'autostrada sottomarina dei dati alternativa a Marsiglia per le rotte da Sud verso il Nord Europa.

Il progetto Unitirreno rappresenta un'infrastruttura strategica fondamentale per la sovranità digitale italiana. Si tratta di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica di nuova generazione che collegherà Mazara del Vallo, Olbia, Roma e Genova, con un investimento complessivo di 70 milioni di euro. Caratterizzato da una filosofia wholesale-only e carrier-neutral, il sistema è entrato in servizio alla fine dello scorso anno.

Tecnicamente, Unitirreno è un gigante della connettività: con ventiquattro coppie di fibre sulla tratta principale Mazara-Genova, offre una capacità complessiva superiore ai 624 Terabit: un numero enorme se si pensa, come ha chiarito ieri l'amministratore delegato di Unidata, Renato Brunetti durante la presen-

tazione, che «la capacità complessiva dell'Africa è di 30 Terabit». Il vantaggio risiede nella latenza: il percorso via mare riduce i tempi di trasmissione di oltre il 50% rispetto alle dorsali terrestri tradizionali, permettendo di collegare la Sicilia al Nord Europa in soli 8,8 millisecondi.

L'obiettivo è di fare della landing station di Genova (Lagaccio), così come di Roma (Fiumicino), Olbia e Mazara non un semplice punto di approdo, ma un hub interconnesso con i principali data center e reti nazionali.

In un mercato globale che vede Marsiglia vicina alla saturazione, Unitirreno posiziona Genova come l'alternativa più efficiente e sicura per gestire l'esplosione del traffico dati prevista entro il 2028, trainata soprattutto dall'Intelligenza artificiale e dalle rotte verso Medio Oriente e India.

Il progetto, sostenuto da capitali istituzionali (Azimut e Unidata) ha comportato investimenti per 70 milioni di euro e punta a rafforzare l'autonomia strategica dell'Italia nel cuore del digitale mediterraneo. A Genova, Unitirreno approda attraverso un "bore pipe", tubazione che funge da alloggiamento per i cavi, realizzato da Sparkle, società del gruppo Tim re-

sponsabile, fra l'altro, di Blue-Med, cavo sottomarino, anche questo, tra Genova e la Sicilia e oltre.

Il "bore pipe" di Sparkle, lungo un chilometro, interrato sotto il fondale marino, consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. È un grande cavidotto del diametro di 76 centimetri, che sostiene otto cavidotti più piccoli ciascuno del diametro di 14 centimetri. Serve a impedire che nella zona più pericolosa per il cavo, quella vicino al porto, il passaggio e l'ancoraggio di navi e barche lo danneggi.

Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antismistico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato a uso esclusivo delle infrastrutture.

«Il nostro è il primo cavo al mondo formato da 24 coppie di fibre», puntualizza Brunetti. Sono decine i cavi internet posati sui fondali del Mare Mediterraneo, e che collegano tra loro Europa, Asia, Africa e America. «Nei prossimi dieci anni - ha detto Brunetti - molti di questi cavi andranno fuori servizio». Gli investimenti in nuove infrastrutture sono destinati a crescere.

Per la posa in fondo al mare, Unitirreno si è rivolta alla



società francese Alcatel Submarine Networks, controllata dallo Stato francese attraverso l'Agence des participations de l'Etat, omologo transalpino di Cassa depositi e prestiti. È una delle cinque grandi compagnie al mondo specializzate in questo tipo di attività. Le altre sono SubCom, Nec, Hmn Tech, Xtera. Insieme, hanno una flotta di circa sessanta navi.

L'ecosistema digitale genovese, presentato ieri in occasione del convegno a Palazzo Tursi da Andrea Sinisi, presidente di GeDix, si fonda su «una fitta rete di infrastruttu-

re critiche: cavi sottomarini di nuova generazione (come Bluemed, 2Africa e Unitirreno), data center e un Internet exchange point. Il cuore tecnologico della città è già una realtà operativa: strutture come il GN1 (approdo di 2Africa a Staglieno), il Genova Landing Hub al Lagaccio e il Data Center Tier III di Sampierdarena garantiscono una connettività neutrale e sicura. A questi si aggiungono poli di potenza straordinaria come l'ex Data Center di Banca Carige a Sturla (12 megawatt) e i nuovi progetti in Valpolcevera e a Ponente».

L'importanza di questo ecosistema non è solo tecnica, ma anche economica: la presenza di super computer come il Davinci-1 di Leonardo e il Franklin dell'Istituto italiano di tecnologia (capaci di milioni di miliardi di operazioni al secondo) abilita la digitalizzazione dei processi logistici portuali, il trasporto pubblico a guida autonoma e applicazioni di realtà aumentata per il turismo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



Oltre 1.000 km

Lunghezza totale della fibra ottica sottomarina del sistema Unitirreno (tra Sicilia, Sardegna, Lazio e Liguria)



624 Tbps*

Capacità totale complessiva del sistema (26 Tbps x 24 coppie)



200 guasti/anno

Numero medio annuale di guasti sui cavi sottomarini a livello mondiale



26 Tbps*

Capacità di trasmissione dati per singola coppia di fibre ottiche



95%

Percentuale del traffico dati e comunicazioni internazionali che viaggia su cavi sottomarini (International Telecommunication Union)



1 km

Lunghezza del "bore pipe" (tubazione) interrato sotto il fondale marino per l'approdo a Genova



24

Numero di coppie di fibre ottiche del sistema (primo open cable system al mondo con questa caratteristica)



1,3 milioni di km

Estensione della rete mondiale di cavi sottomarini



1,2 metri

Profondità sotto il livello stradale del percorso antisismico del tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub



*Terabit per secondo: unità di misura della velocità di trasmissione dei dati



L'obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim»

Brunetti (Unidata): «La città ha grandi spazi, possiamo attrarre nuove imprese»

Il nome di Marsiglia, al convegno organizzato ieri a Palazzo Tursi sulla Genova "porto dei dati", è circolato più volte. Ne ha parlato per primo Renato Brunetti, amministratore delegato di Unidata, la società che insieme ad Azimut è proprietaria del cavo Unitirreno, per spiegare che la scelta è «fare di Genova l'alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia».

Marsiglia è l'approdo di quattordici cavi sottomarini e ne ha fatto un punto di forza. Ha saputo attrarre internet service provider e altre aziende, che hanno colto l'occasione della grande capacità di rete messa a disposizione. Per farlo ha creato un sistema aperto in cui chiunque, internet service provider, cloud service provider, produttori di contenuti, potesse trovare un posto, a condizioni vantaggiose, per agganciarsi alla rete.

Questo sistema aperto è l'Internet exchange point, Ixp, equivalente, per internet, di un porto o di un aeroporto. È il luogo dove le reti atterrano e si scambiano dati come gli aerei si scambiano i passeggeri. In pochi anni, Genova è diventato l'approdo di quattro cavi sottomarini: BlueMed, 2Afri-

ca, Medloop e Unitirreno. Ora deve attrarre i data center e le aziende che producono servizi e contenuti.

La vicinanza con Milano, dove molte di queste società sono già presenti, potrebbe essere un deterrente. «Ma Milano tende ad andare verso la saturazione», dice Brunetti, mentre a Genova, paradossalmente, le difficoltà economiche della città possono aiutare: «Il background industriale è quello giusto - spiega ancora Brunetti - perché le dismissioni di alcune fabbriche offrono spazi di insediamento per le imprese internet, e perché c'è una ridondanza di energia elettrica che la città ha a disposizione e che non sfrutta».

«Attrarre i data center nell'ecosistema di GeDix» è il prossimo obiettivo che si è dato Andrea Sinisi. Ingegnere informatico, da quindici anni nel Comune di Genova, Sinisi è stato nominato a novembre presidente del GeDix, l'Ixp di Genova. Per ora è una realtà piccola, con una manciata di soci - le aziende BBbell, Fastweb, Retelit, Rocketway e Top-IX - oltre al Comune di Genova e alla società, al 100% della Regione, Liguria Digitale. «Stiamo corteggiando il gruppo Tim,

che vorremmo al più presto avere tra i soci di GeDix», dice Sinisi. La presenza di grandi soci, grandi operatori internet, è condizione necessaria perché un internet exchange possa funzionare, collegando tra loro le reti degli operatori e consentendo lo scambio dei dati da una rete all'altra.

Il passo successivo è collegare l'Ixp a una rete di data center. «Entro l'estate vorremmo avere tra i soci di Gedix anche Raiway, la società che gestisce la rete di diffusione della tv e radio pubblica e che possiede un grande data center in città». Al convegno di ieri era presente anche il presidente della Regione Marco Bucci che, da sindaco di Genova, aveva dato il via al progetto di una città «porto dei dati» e che ieri ha ricordato l'importanza dell'Ixp per fare di Genova «non solo un punto di passaggio dei cavi, ma un centro internazionale per l'economia digitale».

Il vicesindaco Alessandro Terile ha assicurato che il Comune farà la sua parte per «semplificare la burocrazia e attrarre le imprese». —

GIL. F./ F. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea dell'evento nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi



Le infrastrutture digitali

La nuova rotta dei cavi sottomarini

«Genova è il maxi crocevia dei dati»

Presentato il completamento del sistema realizzato da Unitirreno che collega Liguria e Sicilia
Investiti settanta milioni nella super autostrada virtuale che farà concorrenza a Marsiglia

Gilda Ferrari

Gilda Ferrari

Francesco Margiocco

Genova diventa il porto dei dati dell'Italia. Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, joint venture tra Unidata e Azimut, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. Un'autostrada sottomarina dei dati alternativa a Marsiglia per le rotte da Sud verso il Nord Europa.

Il progetto Unitirreno rappresenta un'infrastruttura strategica fondamentale per la sovranità digitale italiana. Si tratta di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica di nuova generazione che collegherà Mazara del Vallo, Olbia, Roma e Genova, con un investimento complessivo di 70 milioni di euro. Caratterizzato da una filosofia wholesale-only e carrier-neutral, il sistema è entrato in servizio alla fine dello scorso anno.

Tecnicamente, Unitirreno è un gigante della connettività: con ventiquattro coppie di fibre sulla tratta principale Mazara-Genova, offre una capacità complessiva superiore ai 624 Terabit: un numero enorme se si pensa, come ha chiarito ieri l'amministratore

delegato di Unidata, Renato Brunetti durante la presentazione, che «la capacità complessiva dell'Africa è di 30 Terabit». Il vantaggio risiede nella latenza: il percorso via mare riduce i tempi di trasmissione di oltre il 50% rispetto alle dorsali terrestri tradizionali, permettendo di collegare la Sicilia al Nord Europa in soli 8,8 millisecondi.

L'obiettivo è di fare della landing station di Genova (Lagaccio), così come di Roma (Fiumicino), Olbia e Mazara non un semplice punto di approdo, ma un hub interconnesso con i principali data center e reti nazionali.

In un mercato globale che vede Marsiglia vicina alla saturazione, Unitirreno posiziona Genova come l'alternativa più efficiente e sicura per gestire l'esplosione del traffico dati prevista entro il 2028, trainata soprattutto dall'Intelligenza artificiale e dalle rotte verso Medio Oriente e India.

Il progetto, sostenuto da capitali istituzionali (Azimut e Unidata) ha comportato investimenti per 70 milioni di euro e punta a rafforzare l'autonomia strategica dell'Italia nel cuore del digitale mediterraneo. A Genova, Unitirreno approda attraverso un «bore pipe», tubazione che funge da alloggiamento per i

cavi, realizzato da Sparkle, società del gruppo Tim responsabile, fra l'altro, di Blue-Med, cavo sottomarino, anche questo, tra Genova e la Sicilia e oltre.

Il «bore pipe» di Sparkle, lungo un chilometro, interrato sotto il fondale marino, consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. È un grande cavidotto del diametro di 76 centimetri, che sostiene otto cavidotti più piccoli ciascuno del diametro di 14 centimetri. Serve a impedire che nella zona più pericolosa per il cavo, quella vicino al porto, il passaggio e l'ancoraggio di navi e barche lo danneggi.

Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antismistico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato a uso esclusivo delle infrastrutture.

«Il nostro è il primo cavo al mondo formato da 24 coppie di fibre», puntualizza Brunetti. Sono decine i cavi internet posati sui fondali del Mare Mediterraneo, e che collegano tra loro Europa, Asia, Africa e America. «Nei prossimi dieci anni - ha detto Brunetti - molti di questi cavi andranno fuori servizio». Gli investimenti in nuove infrastrutture sono destinati a crescere.



Per la posa in fondo al mare, Unitirreno si è rivolto alla società francese Alcatel Submarine Networks, controllata dallo Stato francese attraverso l'Agence des participations de l'Etat, omologo transalpino di Cassa depositi e prestiti. È una delle cinque grandi compagnie al mondo specializzate in questo tipo di attività. Le altre sono SubCom, Nec, Hmn Tech, Xtera. Insieme, hanno una flotta di circa sessanta navi.

L'ecosistema digitale genovese, presentato ieri in occasione del convegno a Palazzo Tursi da Andrea Sinisi, presidente di GeDix, si fonda su

«una fitta rete di infrastrutture critiche: cavi sottomarini di nuova generazione (come Bluemed, 2Africa e Unitirreno), data center e un Internet exchange point. Il cuore tecnologico della città è già una realtà operativa: strutture come il GN1 (approdo di 2Africa a Staglieno), il Genova Landing Hub al Lagaccio e il Data Center Tier III di Sampierdarena garantiscono una connettività neutrale e sicura. A questi si aggiungono poli di potenza straordinaria come l'ex Data Center di Banca Carige a Sturla (12 megawatt) e i nuovi progetti in Valpolcevera e a Ponente».

L'importanza di questo ecosistema non è solo tecnica, ma anche economica: la presenza di super computer come il Davinci-1 di Leonardo e il Franklin dell'Istituto italiano di tecnologia (capaci di milioni di miliardi di operazioni al secondo) abilita la digitalizzazione dei processi logistici portuali, il trasporto pubblico a guida autonoma e applicazioni di realtà aumentata per il turismo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



Oltre 1.000 km

Lunghezza totale della fibra ottica sottomarina del sistema Unitirreno (tra Sicilia, Sardegna, Lazio e Liguria)



624 Tbps*

Capacità totale complessiva del sistema (26 Tbps x 24 coppie)



200 guasti/anno

Numero medio annuale di guasti sui cavi sottomarini a livello mondiale



26 Tbps*

Capacità di trasmissione dati per singola coppia di fibre ottiche



95%

Percentuale del traffico dati e comunicazioni internazionali che viaggia su cavi sottomarini (International Telecommunication Union)



1 km

Lunghezza del "bore pipe" (tubazione) interrata sotto il fondale marino per l'approdo a Genova



24

Numero di coppie di fibre ottiche del sistema (primo open cable system al mondo con questa caratteristica)



1,3 milioni di km

Estensione della rete mondiale di cavi sottomarini



1,2 metri

Profondità sotto il livello stradale del percorso antisismico del tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub



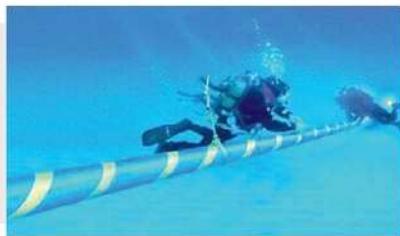
*Terabit per secondo: unità di misura della velocità di trasmissione dei dati

WIMHUB



LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI
**LA ROTTA DEI CAVI SOTTOMARINI
 «GENOVA CROCEVIA DEI DATI»**

GILDA FERRARI E FRANCESCO MARGIOCCO / PAGINA 23



Le infrastrutture digitali

La nuova rotta dei cavi sottomarini «Genova è il maxi crocevia dei dati»

Presentato il completamento del sistema realizzato da Unitirreno che collega Liguria e Sicilia
 Investiti settanta milioni nella super autostrada virtuale che farà concorrenza a Marsiglia

Gilda Ferrari
Francesco Margiocco

Genova diventa il porto dei dati dell'Italia. Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, joint venture tra Unidata e Azimut, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. Un'autostrada sottomarina dei dati alternativa a Marsiglia per le rotte da Sud verso il Nord Europa.

Il progetto Unitirreno rappresenta un'infrastruttura strategica fondamentale per la sovranità digitale italiana. Si tratta di un sistema di cavi sottomarini a fibra ottica di nuova generazione che collegherà Mazara del Vallo, Olbia, Roma e Genova, con un investimento complessivo di 70 milioni di euro. Caratterizzato da una filosofia wholesale-only e carrier-neutral, il sistema è entrato in servizio alla fine dello scorso anno.

Tecnicamente, Unitirreno è un gigante della connettività:

tà: con ventiquattro coppie di fibre sulla tratta principale Mazara-Genova, offre una capacità complessiva superiore ai 624 Terabit: un numero enorme se si pensa, come ha chiarito ieri l'amministratore delegato di Unidata, Renato Brunetti durante la presentazione, che «la capacità complessiva dell'Africa è di 30 Terabit». Il vantaggio risiede nella latenza: il percorso via mare riduce i tempi di trasmissione di oltre il 50% rispetto alle dorsali terrestri tradizionali, permettendo di collegare la Sicilia al Nord Europa in soli 8,8 millisecondi.

L'obiettivo è di fare della landing station di Genova (Lagaccio), così come di Roma (Fiumicino), Olbia e Mazara non un semplice punto di approdo, ma un hub interconnesso con i principali data center e reti nazionali.

In un mercato globale che vede Marsiglia vicina alla saturazione, Unitirreno posiziona Genova come l'alternativa più efficiente e sicura per gestire l'esplosione del traffico dati prevista entro il

2028, trainata soprattutto dall'Intelligenza artificiale e dalle rotte verso Medio Oriente e India.

Il progetto, sostenuto da capitali istituzionali (Azimut e Unidata) ha comportato investimenti per 70 milioni di euro e punta a rafforzare l'autonomia strategica dell'Italia nel cuore del digitale mediterraneo. A Genova, Unitirreno approda attraverso un "bore pipe", tubazione che funge da alloggiamento per i cavi, realizzato da Sparkle, società del gruppo Tim responsabile, fra l'altro, di Blue-Med, cavo sottomarino, anche questo, tra Genova e la Sicilia e oltre.

Il "bore pipe" di Sparkle, lungo un chilometro, interrato sotto il fondale marino, consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. È un grande caidotto del diametro di 76 centimetri, che sostiene otto caidotti più piccoli ciascuno del diametro di 14 centimetri. Serve a impedire che nella zona più pericolosa per il cavo, quella vicino al por-



to, il passaggio e l'ancoraggio di navi e barche lo danneggia.

Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antismosico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato a uso esclusivo delle infrastrutture.

«Il nostro è il primo cavo al mondo formato da 24 coppie di fibre», puntualizza Brunetti. Sono decine i cavi internet posati sui fondali del Mare Mediterraneo, e che collegano tra loro Europa, Asia, Africa e America. «Nei prossimi dieci anni - ha detto Brunetti - molti di questi cavi andranno fuori servizio». Gli investimenti in nuove infrastrutture sono destinati a crescere.

Per la posa in fondo al mare, Unitirreno si è rivolta alla società francese Alcatel Sub-

marine Networks, controllata dallo Stato francese attraverso l'Agence des participations de l'Etat, omologo transalpino di Cassa depositi e prestiti. È una delle cinque grandi compagnie al mondo specializzate in questo tipo di attività. Le altre sono SubCom, Nec, Hmn Tech, Xtera. Insieme, hanno una flotta di circa sessanta navi.

L'ecosistema digitale genovese, presentato ieri in occasione del convegno a Palazzo Tursi da Andrea Sinisi, presidente di GeDix, si fonda su «una fitta rete di infrastrutture critiche: cavi sottomarini di nuova generazione (come Bluemed, 2Africa e Unitirreno), data center e un Internet exchange point. Il cuore tecnologico della città è già una realtà operativa: strutture come il GN1 (approdo di 2Africa a Staglieno), il Genova Landing Hub al Lagaccio e il

Data Center Tier III di Sampierdarena garantiscono una connettività neutrale e sicura. A questi si aggiungono poli di potenza straordinaria come l'ex Data Center di Banca Carige a Sturla (12 megawatt) e i nuovi progetti in Valpolcevera e a Ponente».

L'importanza di questo ecosistema non è solo tecnica, ma anche economica: la presenza di super computer come il Davinci-1 di Leonardo e il Franklin dell'Istituto italiano di tecnologia (capaci di milioni di miliardi di operazioni al secondo) abilita la digitalizzazione dei processi logistici portuali, il trasporto pubblico a guida autonoma e applicazioni di realtà aumentata per il turismo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



*Terabit per secondo: unità di misura della velocità di trasmissione dei dati

WTHUB



L'obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim»

Brunetti (Unidata): «La città ha grandi spazi, possiamo attrarre nuove imprese»

Il nome di Marsiglia, al convegno organizzato ieri a Palazzo Tursi sulla Genova "porto dei dati", è circolato più volte. Ne ha parlato per primo Renato Brunetti, amministratore delegato di Unidata, la società che insieme ad Azimut è proprietaria del cavo Unitirreno, per spiegare che la scelta è «fare di Genova l'alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia».

Marsiglia è l'approdo di quattordici cavi sottomarini e ne ha fatto un punto di forza. Ha saputo attrarre internet service provider e altre aziende, che hanno colto l'occasione della grande capacità di rete messa a disposizione. Per farlo ha creato un sistema aperto in cui chiunque, internet service provider, cloud service provider, produttori di contenuti, potesse trovare un posto, a condizioni vantaggiose, per agganciarsi alla rete.

Questo sistema aperto è l'Internet exchange point, Ixp, equivalente, per internet, di un porto o di un aeroporto. È il luogo dove le reti atterrano e si scambiano dati come gli aerei si scambiano i passeggeri. In pochi anni, Genova è diventato l'approdo di quattro cavi sottomarini: BlueMed, 2Afri-

ca, Medloop e Unitirreno. Ora deve attrarre i data center e le aziende che producono servizi e contenuti.

La vicinanza con Milano, dove molte di queste società sono già presenti, potrebbe essere un deterrente. «Ma Milano tende ad andare verso la saturazione», dice Brunetti, mentre a Genova, paradossalmente, le difficoltà economiche della città possono aiutare: «Il background industriale è quello giusto - spiega ancora Brunetti - perché le dismissioni di alcune fabbriche offrono spazi di insediamento per le imprese internet, e perché c'è una ridondanza di energia elettrica che la città ha a disposizione e che non sfrutta».

«Attrarre i data center nell'ecosistema di GeDix» è il prossimo obiettivo che si è dato Andrea Sinisi. Ingegnere informatico, da quindici anni nel Comune di Genova, Sinisi è stato nominato a novembre presidente del GeDix, l'Ixp di Genova. Per ora è una realtà piccola, con una manciata di soci - le aziende BBbell, Fastweb, Retelit, Rocketway e Top-IX - oltre al Comune di Genova e alla società, al 100% della Regione, Liguria Digitale. «Stiamo corteggiando il gruppo Tim,

che vorremmo al più presto avere tra i soci di GeDix», dice Sinisi. La presenza di grandi soci, grandi operatori internet, è condizione necessaria perché un internet exchange possa funzionare, collegando tra loro le reti degli operatori e consentendo lo scambio dei dati da una rete all'altra.

Il passo successivo è collegare l'Ixp a una rete di data center. «Entro l'estate vorremmo avere tra i soci di Gedix anche Raiway, la società che gestisce la rete di diffusione della tv e radio pubblica e che possiede un grande data center in città». Al convegno di ieri era presente anche il presidente della Regione Marco Bucci che, da sindaco di Genova, aveva dato il via al progetto di una città «porto dei dati» e che ieri ha ricordato l'importanza dell'Ixp per fare di Genova «non solo un punto di passaggio dei cavi, ma un centro internazionale per l'economia digitale».

Il vicesindaco Alessandro Terile ha assicurato che il Comune farà la sua parte per «semplificare la burocrazia e attrarre le imprese». —

GIL. F./ F. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea dell'evento nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi



L'obiettivo è coinvolgere gli operatori «Per crescere abbiamo bisogno di Tim»

Brunetti (Unidata): «La città ha grandi spazi, possiamo attrarre nuove imprese»

Il nome di Marsiglia, al convegno organizzato ieri a Palazzo Tursi sulla Genova "porto dei dati", è circolato più volte. Ne ha parlato per primo Renato Brunetti, amministratore delegato di Unidata, la società che insieme ad Azimut è proprietaria del cavo Unitirreno, per spiegare che la scelta è «fare di Genova l'alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia».

Marsiglia è l'approdo di quattordici cavi sottomarini e ne ha fatto un punto di forza. Ha saputo attrarre internet service provider e altre aziende, che hanno colto l'occasione della grande capacità di rete messa a disposizione. Per farlo ha creato un sistema aperto in cui chiunque, internet service provider, cloud service provider, produttori di contenuti, potesse trovare un posto, a condizioni vantaggiose, per agganciarsi alla rete.

Questo sistema aperto è l'Internet exchange point, Ixp, equivalente, per internet, di un porto o di un aeroporto. È il luogo dove le reti atterrano e si scambiano dati come gli aerei si scambiano i passeggeri. In pochi anni, Genova è diventato l'approdo di quattro cavi sottomarini: BlueMed, 2Afri-

ca, Medloop e Unitirreno. Ora deve attrarre i data center e le aziende che producono servizi e contenuti.

La vicinanza con Milano, dove molte di queste società sono già presenti, potrebbe essere un deterrente. «Ma Milano tende ad andare verso la saturazione», dice Brunetti, mentre a Genova, paradossalmente, le difficoltà economiche della città possono aiutare: «Il background industriale è quello giusto - spiega ancora Brunetti - perché le dismissioni di alcune fabbriche offrono spazi di insediamento per le imprese internet, e perché c'è una ridondanza di energia elettrica che la città ha a disposizione e che non sfrutta».

«Attrarre i data center nell'ecosistema di GeDix» è il prossimo obiettivo che si è dato Andrea Sinisi. Ingegnere informatico, da quindici anni nel Comune di Genova, Sinisi è stato nominato a novembre presidente del GeDix, l'Ixp di Genova. Per ora è una realtà piccola, con una manciata di soci - le aziende BBbell, Fastweb, Retelit, Rocketway e Top-IX - oltre al Comune di Genova e alla società, al 100% della Regione, Liguria Digitale. «Stiamo corteggiando il gruppo Tim,

che vorremmo al più presto avere tra i soci di GeDix», dice Sinisi. La presenza di grandi soci, grandi operatori internet, è condizione necessaria perché un internet exchange possa funzionare, collegando tra loro le reti degli operatori e consentendo lo scambio dei dati da una rete all'altra.

Il passo successivo è collegare l'Ixp a una rete di data center. «Entro l'estate vorremmo avere tra i soci di Gedix anche Raiway, la società che gestisce la rete di diffusione della tv e radio pubblica e che possiede un grande data center in città». Al convegno di ieri era presente anche il presidente della Regione Marco Bucci che, da sindaco di Genova, aveva dato il via al progetto di una città «porto dei dati» e che ieri ha ricordato l'importanza dell'Ixp per fare di Genova «non solo un punto di passaggio dei cavi, ma un centro internazionale per l'economia digitale».

Il vicesindaco Alessandro Terile ha assicurato che il Comune farà la sua parte per «semplificare la burocrazia e attrarre le imprese». —

GIL. F./ F. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea dell'evento nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi



► 05 febbraio 2026

UNITIRRENO - EVENTO GENOVA PORTO DEI DATI

Al minuto 00:16:15 il servizio dedicato all'evento Unitirreno con le interviste al Presidente Andrea Cornetti e al CEO Renato Brunetti





Sussurri & Grida

Bankitalia, aumentano le frodi sulle carte prepagate

Secondo dati Bankitalia nel primo semestre del 2025 è aumentata l'incidenza delle operazioni fraudolente realizzate attraverso le carte prepagate, che sale a 31 euro ogni 100mila euro transati. Resta invece contenuto il tasso di frode nei pagamenti digitali, bonifici, carte di pagamento — debito e credito — moneta elettronica e prelievi dagli Atm. Il rapporto tra valore delle operazioni fraudolente e ammontare dei pagamenti rimane stabile: 3 euro ogni 100mila euro transati.

Gas, le scorte europee scendono sotto il 40%

Le scorte di gas scendono sotto il 40% in Europa dall'inizio della stagione invernale. Secondo dati di Gas Infrastructure Europe gli stocaggi europei sono al 39,9%. L'Italia ha scorte al 56,19%.

Acquirente Unico, il bond

Acquirente Unico — scorte petrolifere di sicurezza — ha emesso un bond a 7 anni, cedola al 3,5%, per un ammontare da 600 milioni. Richieste 4 volte l'offerta.



Anima, l'utile sale a 266 milioni

Anima Holding ha chiuso il 2025 con un utile netto di 266,7 milioni di euro, in crescita del 16% sul 2024. Il consiglio ha proposto il pagamento di un dividendo di 0,5 euro ad azione, a fronte degli 0,45 euro del 2024 (in foto la presidente Patrizia Grieco).

Bbva nel consorzio stablecoin

Bbva entra nel consorzio di banche europee Qi-

valis che lancerà una stablecoin in euro nel 2026. Sale a 12 il numero delle banche (tra cui Banca Sella e Unicredit).

Wind Tre, competenze digitali

Al via il Patentino delle competenze digitali, progetto educativo indirizzato ai ragazzi dagli 11 ai 13 anni in collaborazione con Wind Tre, Polizia di Stato, Società italiana di pediatria e Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi.

Unitirreno completa il sistema di cavi tra Sicilia e Liguria

Unitirreno, jv tra Unidata e Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg gestito da Azimut Libera Impresa, ha completato il sistema di cavi sottomarini tra la Sicilia e la Liguria, infrastruttura per servizi cloud, applicazioni industriali e fintech.

Google, formazione e Ai

Google ha messo a disposizione 100mila licenze per accedere senza costi ai corsi sull'Ai disponibili sulla piattaforma di learning globale Courseera. Inoltre in collaborazione con Fondazione mondo digitale formerà 7mila docenti con l'obiettivo di coinvolgere 140mila studenti su AI.

Europe Assistance, il Report d'impatto

Europe Assistance ha presentato il suo primo Report d'impatto: «La sostenibilità inizia con Care» per una traiettoria di sviluppo sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INFRASTRUTTURE DIGITALI**

Genova porto dei dati per mille km di fibra ottica

Completata da Unitirreno la dorsale sottomarina strategica: ieri evento di presentazione nel capoluogo ligure

■ Unitirreno ha completato la dorsale sottomarina strategica e Genova è diventata il porto dei dati dell'Italia, grazie a oltre mille km di fibra ottica sottomarina tra Sicilia, Sardegna, Lazio e Liguria, più di 26 Tbps per coppia di fibre, una rete resiliente e sicura che rafforza la sovranità digitale italiana e collega l'Italia ai principali hub del Mediterraneo. La cerimonia di conclusione del progetto si è tenuta ieri a Genova. Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. L'iniziativa rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale italiana ed europea, in un contesto di crescente centralità delle reti per lo sviluppo economico, industriale e geopolitico.

Il progetto è stato realizzato da Unitirreno, joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata S.p.A. e il Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg (IPC) gestito da Azimut Libera Impresa Sgr S.p.A., ed è il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo. Costituisce una dorsale digitale di importanza nazionale e internazionale, progettata per offrire connessioni sicure, ridondante e a bassa latenza tra

Nord e Sud Italia. L'infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical. Grazie ai punti di snodo strategici a Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo, Unitirreno contribuisce ad attrarre investimenti in data center, colocation e servizi ICT, rafforzando la sovranità digitale italiana e il posizionamento del Paese come hub euro-mediterraneo dei dati.

Secondo la International Telecommunication Union (ITU), oltre il 95% del traffico dati e delle comunicazioni internazionali viaggia oggi su cavi sottomarini, che costituiscono il cuore fisico di Internet, mentre le reti satellitari coprono solo una quota marginale del traffico globale. Una rete mondiale che supera 1,3 milioni di chilometri e che, con circa 200 guasti l'anno, evidenzia la necessità di investire in resilienza, ridondanza e sicurezza. Non a caso, la Commissione europea ha inserito le reti di comunicazione sottomarine tra le infrastrutture strategiche da proteggere, mentre Enisa richiama esplicitamente il tema della sovranità digitale e della protezione dei dati.

Il Mediterraneo è oggi uno dei principali crocevia mondiali dei cavi sottomarini, collegando Europa, Africa e Medio Oriente, e l'Italia - per posizione geografica - rappresenta una cerniera naturale dei flussi digitali Sud-Nord. Strategia industriale e visione di lungo periodo

Il progetto Unitirreno nasce da una scelta strategica di lungo periodo: definire una nuova rotta digitale nel cuore del Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia come piattaforma infrastrutturale per i flussi globali di dati. Il completamento dell'infrastruttura Unitirreno è stato presentato nell'evento «Genova, Porto dei Dati», ospitato nel Salone di Rapresentanza di Palazzo Tursi e patrocinato dal Comune di Genova, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale per discutere il ruolo delle infrastrutture digitali strategiche nello sviluppo economico, tecnologico e geopolitico del Paese.

A Genova, Unitirreno approda attraverso un «bore pipe» - tubazione che funge da alloggiamento per i cavi - lungo 1 km, interrato sotto il fondale marino, che consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con



percorso antisismico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato ad uso esclusivo delle infrastrutture. La Landing Station è integrata con un data center open e neutral, punto di atterraggio dei cavi e hub di interconnessione con reti nazionali e internazionali, rendendo Genova un nodo strategico per la connettività italiana e mediterranea.

«Con Unitirreno abbiamo realizzato un'infrastruttura che va oltre la dimensione tecnologica: è un progetto strategico per il Paese - ha dichiarato Renato Brunetti, ad di Unitirreno e Unidata - Dotarsi di reti sicure e performanti significa rafforzare la sovranità digitale, sostenere la competitività delle imprese e creare le condizioni per una crescita sostenibile di lungo periodo». «Oggi l'economia reale corre su reti digitali e la connettività è diventata un'infrastruttura vitale. Con il progetto Unitirreno abbiamo dato vita a un asset strategico che consolida il ruolo dell'Italia, e di Genova,

come snodo nevralgico nelle rotte globali dei dati. La nostra è una visione di lungo periodo, orientata a garantire stabilità e resilienza a beneficio dell'intero sistema Paese», ha affermato Andrea Cornetti, presidente Unitirreno e ad Real Estate & Infrastrutture di Azimut Libera Impresa Sgr. «Il completamento e lo sviluppo dei sistemi di cavi sottomarini che interessano Genova rappresentano una grande opportunità. La Liguria, e la nostra città in particolare, possono davvero diventare il porto dati dell'Italia e un punto di riferimento nel Mediterraneo e in Europa per l'atterraggio di nuove infrastrutture digitali. Come amministrazione pubblica abbiamo sempre sostenuto e facilitato questo percorso in cui la Liguria ha un ruolo da protagonista, per posizione geografica ma anche e soprattutto per la sua rete straordinaria di attività. Oggi ancora di più continueremo a lavorare al fianco di chi sta costruendo questo ponte verso il futuro, consapevoli del

fatto che la competitività passa dalla connettività, dai dati, dalle reti e dalla capacità di creare sviluppo economico e ricaduta occupazionale per il territorio», ha commentato infine il presidente della Regione Liguria Marco Bucci. Tra i primi operatori a puntare su Unitirreno, Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo strategico per l'utilizzo di una tratta della rete in fibra sottomarina, con possibilità di estensione ad altri segmenti e una collaborazione commerciale per la vendita wholesale dei servizi. Nel novembre 2025, Unitirreno, Open Fiber e Siportal hanno annunciato l'attivazione del collegamento di trasporto che unisce il circuito Open Fiber Olbia-Fiumicino al sistema di cavi sottomarino Unitirreno, che approda all'interno del Data Center Gallura di Siportal.



L'infrastruttura digitale arriva in Liguria passando per Roma-Fiumicino e Olbia: ieri la presentazione a Genova: sopra da sinistra Renato Brunetti ad di Unitirreno e Unidata e Andrea Cornetti presidente di Unitirreno e ad Real Estate & Infrastrutture di Azimut Libera Impresa

Genova 'porto dei dati' con completamento posa di mille km di cavi

GENOVA, 04 febbraio 2026, 14:02

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre anni di lavori, 80 milioni di euro di investimenti per oltre 1000 chilometri di cavi.

E' stato presentato oggi a Genova il sistema di cavi sottomarini "Unitirreno" che permette all'Italia di dotarsi di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia.

"Un ponte fondamentale per il Medio Oriente e per i cavi internazionali che passano nello stretto di Sicilia - ha spiegato l'ad di Unitirreno Renato Brunetti -.

È un'opera che durerà trent'anni, ed ha una capacità di circa 600 terabit, quindi capace anche di supportare la domanda degli anni prossimi". E' il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps.

Un progetto che rende Genova "porto dei dati" per Mediterraneo e Africa.

"Tra l'altro - ha aggiunto Brunetti - c'è la necessità di bilanciare Marsiglia che ha una fortissima concentrazione di cavi, con un

problema anche strategico: se succede un incidente a Marsiglia si ferma internet in tutta Europa, se non in tutto il mondo. Quindi serve bilanciare con un altro sito e Genova è perfetta".

Per Genova è importante anche in termini di ricadute come ha spiegato il vicesindaco Alessandro Terrile. "Non c'è dubbio che la posizione geografica e l'ecosistema legato al mondo dell'economia dei dati possano essere una grande potenzialità per far sì che Genova non sia solo landing station di cavi sottomarini, ma diventi snodo dell'economia dei dati con l'insediamento di datacenter".

A usufruire del servizio una realtà come Fastweb + Vodafone: "Nell'era dell'IA la vera infrastruttura critica sono i dati.

Per proteggerli servono reti resilienti e sovrane - ha spiegato Walter Renna, ceo di Fastweb+Vodafone -. I cavi sottomarini rappresentano un fattore di robustezza fondamentale nel sistema.

Per questo abbiamo puntato sul progetto Unitirreno per rafforzare la resilienza digitale dell'Italia. E crediamo nella capacità di Genova di diventare un centro nevralgico per i dati e con investimenti di circa 17 milioni in infrastrutture di comunicazione la supportiamo"

Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 feb - Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. L'iniziativa rappresenta uno dei piu' significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettivita' digitale italiana ed europea, in un contesto di crescente centralita' delle reti per lo sviluppo economico, industriale e geopolitico. Il progetto, spiega la nota, e' stato realizzato da Unitirreno, joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata e il Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg (IPC) gestito da Azimut Libera Impresa, ed e' il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre 1.000 chilometri e in grado di garantire capacita' di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacita' totale di 624 Tbps. Unitirreno costituisce una dorsale digitale di importanza nazionale e internazionale, progettata per offrire connessioni sicure, ridondate e a bassa latenza tra Nord e Sud Italia. L'infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical.

Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 feb - Il progetto Unitirreno nasce da una scelta strategica di lungo periodo: definire una nuova rotta digitale nel cuore del Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia come piattaforma infrastrutturale per i flussi globali di dati. In questa prospettiva, essere il primo open cable system a 24 coppie di fibre operative al mondo significa moltiplicare, spiega la nota, la capacita' di trasporto dei dati lungo un'unica dorsale, rendendo la rete piu' potente, piu' resiliente e meno dipendente da singoli punti di passaggio. Un primato che colloca il Paese tra gli attori capaci di anticipare l'evoluzione delle infrastrutture digitali globali. Unitirreno non e' solo un'infrastruttura di trasporto, ma un asset industriale progettato per l'era del cloud e dell'intelligenza artificiale, basato su tecnologie di nuova generazione e su landing station pensate per gestire traffico AI-native. Una dorsale concepita non per Internet 'come lo conosciamo oggi', ma per sostenere la domanda di dati dei prossimi decenni, con una capacita' di sistema che guarda al 2028 e oltre. Rispetto alla fibra terrestre tradizionale, i cavi sottomarini di Unitirreno consentono di ridurre la latenza fino al 50%, creando un corridoio digitale ad alta velocita' tra Nord e Sud Italia, piu' stabile e meno esposto a interruzioni. La scelta di Genova come hub principale posiziona l'approdo ligure come alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia, fino ad oggi snodo dominante del Mediterraneo, permettendo all'Italia di collegarsi direttamente con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente e rendendo anche i data center nazionali una opzione competitiva a livello internazionale. Oltre alla capacita' e alla velocita', i cavi sottomarini rappresentano un'infrastruttura critica anche sotto il profilo della sicurezza internazionale. La crescente diffusione del cloud computing e delle applicazioni di intelligenza artificiale ha aumentato in modo significativo il volume e la sensibilita' dei dati che transitano attraverso queste dorsali, rendendole centrali tanto per le operazioni degli Stati quanto per quelle delle imprese private. Il completamento dell'infrastruttura Unitirreno e' stato presentato nell'evento 'Genova, Porto dei Dati', ospitato nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi e patrocinato dal Comune di Genova, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale per discutere il ruolo delle infrastrutture digitali strategiche nello sviluppo economico, tecnologico e geopolitico del Paese. 'Con Unitirreno abbiamo realizzato un'infrastruttura che va oltre la dimensione tecnologica: e' un progetto strategico per il Paese - ha dichiarato Renato Brunetti, ad di Unitirreno e Unidata. - Dotarsi di reti sicure e performanti significa rafforzare la sovranita' digitale, sostenere la competitivita' delle imprese e creare le condizioni per una crescita sostenibile di lungo periodo'. Tra i primi operatori a puntare su Unitirreno, Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo strategico per l'utilizzo di una tratta della rete in fibra sottomarina, con possibilita' di estensione ad altri segmenti e una collaborazione commerciale per la vendita wholesale dei servizi. Nel novembre 2025, Unitirreno, Open Fiber e SIORTAL hanno annunciato l'attivazione del collegamento di trasporto che unisce il circuito Open Fiber Olbia-Fiumicino al sistema di cavi sottomarino Unitirreno, che approda all'interno del data center Gallura di SIORTAL.



Intermonte avvicina le pmi italiane agli investitori europei con lo European Midcap Event



BigItaly focus BigItalyFocus è un servizio di news quotidiane che offre informazioni e approfondimenti sul meglio della presenza italiana nel mondo. Dal lunedì al venerdì, offre un panorama di informazione completo che spazia dalle attività di cooperazione al made in Italy

Francoforte - Prenderà il via domani giovedì 5 febbraio nella capitale tedesca della finanza la diciannovesima edizione dello European MidCap Event, il ciclo di incontri dedicato alle piccole e medie aziende italiane promosso da Intermonte – Investment banking firm leader in Italia e punto di riferimento nel segmento delle mid & small caps. L'evento è pensato per favorire il confronto diretto tra le società italiane a piccola e media capitalizzazione e le principali case d'investimento europee, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra finanza e tessuto produttivo nazionale. L'appuntamento si svolgerà presso l'hotel Steigenberger Frankfurter Hof, dove Intermonte accompagnerà ai meeting con gli investitori istituzionali undici società rappresentative dell'eccellenza del Made in Italy, per una capitalizzazione complessiva di circa 3,5 miliardi di euro: Emak, Gruppo FNM, Intred, LU-VE Group, Mondadori, Omer, Powersoft, Redelfi, REVO Insurance, SYS-DAT Group, Unidata. Nonostante il quadro geopolitico resti complesso, nel corso degli ultimi mesi i mercati azionari hanno mostrato segnali di miglioramento, con una crescente attenzione verso le mid e small cap italiane, favorite anche dal progressivo calo del rischio Paese. L'indice FTSE Italia Mid Cap ha chiuso il 2025 in rialzo del +23% su base annua, mentre il FTSE Italia Small Cap ha messo a segno un +30%, a conferma del rinnovato interesse degli investitori per società con potenziale di crescita e opportunità di diversificazione. Guglielmo Manetti, Amministratore Delegato di Intermonte, ha commentato: "Molte PMI italiane continuano a distinguersi per solidità e capacità di competere a livello internazionale. Negli ultimi anni queste aziende hanno consolidato la propria struttura finanziaria e i modelli di business, diventando interlocutori sempre più credibili per il mercato. In questo contesto, iniziative di sistema come il Fondo Nazionale Strategico Indiretto di Cassa Depositi e Prestiti possono fornire un supporto concreto allo sviluppo del mercato azionario, contribuendo ad aumentare la liquidità sul segmento small e mid cap e a creare un punto di riferimento stabile per gli investitori". "Le mid e



small cap italiane rappresentano oggi uno dei compatti più dinamici del mercato azionario, sostenuto da fondamentali solidi e da prospettive di crescita interessanti in diversi settori, dalle infrastrutture alla digitalizzazione, fino alla manifattura" ha concluso Micaela Ferruta, Responsabile Corporate Broking e Specialist. (9colonne)

(© 9Colonne - citare la fonte)

Mille chilometri in fibra ottica: completata la dorsale sottomarina Unitirreno

Genova primo porto digitale italiano collegato a Sicilia, Lazio e Sardegna. La capacità di 26 Tbps rende la rete più competitiva rispetto alla Francia

di Luca Di Francescantonio, riprese e montaggio di Arianna Manfredi

Dalle autostrade del mare per le merci solide su nave, ai porti di dati digitali, in quel **Mediterraneo crocevia di cavi sottomarini**: completata l'infrastruttura strategica che collega **Genova** a **Mazara del Vallo, Fiumicino e Olbia**.

Rispetto alla fibra terrestre tradizionale, i cavi sottomarini consentono di **ridurre la latenza fino al 50%**, creando un **corridoio ad alta velocità** tra Nord e Sud, più stabile e **meno esposto a interruzioni**.

Il progetto, presentato a Palazzo Tursi, è stato realizzato da **Unitirreno**, joint venture tra **Unidata** e il **Fondo Infrastrutture per la Crescita** gestito da Azimut Libera Impresa ed è il primo **open cable system** al mondo a **24 coppie di fibre ottiche**, esteso per **più di 1.000 chilometri** con una **capacità di 26 Terabit ps** per coppia di fibre.

Il nodo di raccolta è nel quartiere genovese del **Lagaccio**, da lì parte un **tunnel antismistico collegato alla tubazione di alloggiamento dei cavi sotto il fondale marino**.

Genova - Mazara diventa così **alternativa alla storica rotta di Marsiglia**, fino ad oggi dominante e consente all'Italia di collegarsi direttamente con Africa e Asia rendendo anche i **data center** del Belpaese competitivi a livello internazionale.

"Già esistono alcuni data center. Il Comune è impegnato come facilitatore per attrarre investitori privati e nuove aziende", ha detto il vicesindaco Alessandro Terrile, annunciando due progetti da insediare a Sturla e a Fegino. Secondo il presidente della Regione, Marco Bucci, "La competitività passa dalla connettività, dai dati, dalle reti e dalla capacità di creare sviluppo economico e ricaduta occupazionale per il territorio".

Nel video le interviste all'amministratore delegato di Unitirreno Renato Brunetti e al presidente di Unitirreno Andrea Cornetti.

Dal minuto 12:34 il servizio

Edizione delle ore 14:00



-7:47



Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria

Roma, 04 feb - Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. L'iniziativa rappresenta uno dei piu' significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettivita' digitale italiana ed europea, in un contesto di crescente centralita' delle reti per lo sviluppo economico, industriale e geopolitico. Il progetto, spiega la nota, e' stato realizzato da Unitirreno, joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata e il Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg (IPC) gestito da Azimut Libera Impresa, ed e' il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre 1.000 chilometri e in grado di garantire capacita' di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacita' totale di 624 Tbps. Unitirreno costituisce una dorsale digitale di importanza nazionale e internazionale, progettata per offrire connessioni sicure, ridondate e a bassa latenza tra Nord e Sud Italia. L'infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical.

Unitirreno: completato sistema di cavi sottomarini, collega Sicilia a Liguria -2-

Roma, 04 feb - Il progetto Unitirreno nasce da una scelta strategica di lungo periodo: definire una nuova rotta digitale nel cuore del Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia come piattaforma infrastrutturale per i flussi globali di dati. In questa prospettiva, essere il primo open cable system a 24 coppie di fibre operative al mondo significa moltiplicare, spiega la nota, la capacita' di trasporto dei dati lungo un'unica dorsale, rendendo la rete piu' potente, piu' resiliente e meno dipendente da singoli punti di passaggio. Un primato che colloca il Paese tra gli attori capaci di anticipare l'evoluzione delle infrastrutture digitali globali. Unitirreno non e' solo un'infrastruttura di trasporto, ma un asset industriale progettato per l'era del cloud e dell'intelligenza artificiale, basato su tecnologie di nuova generazione e su landing station pensate per gestire traffico AI-native. Una dorsale concepita non per Internet 'come lo conosciamo oggi', ma per sostenere la domanda di dati dei prossimi decenni, con una capacita' di sistema che guarda al 2028 e oltre. Rispetto alla fibra terrestre tradizionale, i cavi sottomarini di Unitirreno consentono di ridurre la latenza fino al 50%, creando un corridoio digitale ad alta velocita' tra Nord e Sud Italia, piu' stabile e meno esposto a interruzioni. La scelta di Genova come hub principale posiziona l'approdo ligure come alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia, fino ad oggi snodo dominante del Mediterraneo, permettendo all'Italia di collegarsi direttamente con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente e rendendo anche i data center nazionali una opzione competitiva a livello internazionale.

Oltre alla capacita' e alla velocita', i cavi sottomarini rappresentano un'infrastruttura critica anche sotto il profilo della sicurezza internazionale. La crescente diffusione del cloud computing e delle applicazioni di intelligenza artificiale ha aumentato in modo significativo il volume e la sensibilita' dei dati che transitano attraverso queste dorsali, rendendole centrali tanto per le operazioni degli Stati quanto per quelle delle imprese private. Il completamento dell'infrastruttura Unitirreno e' stato presentato nell'evento 'Genova, Porto dei Dati', ospitato nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi e patrocinato dal Comune di Genova, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale per discutere il ruolo delle infrastrutture digitali strategiche nello sviluppo economico, tecnologico e geopolitico del Paese. 'Con Unitirreno abbiamo realizzato un'infrastruttura che va oltre la dimensione tecnologica: e' un progetto strategico per il Paese - ha dichiarato Renato Brunetti, ad di Unitirreno e Unidata. - Dotarsi di reti sicure e performanti significa rafforzare la sovranita' digitale, sostenere la competitivita' delle imprese e creare le condizioni per una crescita sostenibile di lungo periodo'. Tra i primi operatori a puntare su Unitirreno, Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo strategico per l'utilizzo di una tratta della rete in fibra sottomarina, con possilita' di estensione ad altri segmenti e una collaborazione commerciale per la vendita wholesale dei servizi. Nel novembre 2025, Unitirreno, Open Fiber e SIPORTAL hanno annunciato l'attivazione del collegamento di trasporto che unisce il circuito Open Fiber Olbia-Fiumicino al sistema di cavi sottomarino Unitirreno, che approda all'interno del data center Gallura di SIPORTAL.



Sbarca a Genova il cavo per dati digitali Unitirreno



Investimento da 80 milioni per la prima struttura a 24 coppie di fibre ottiche. Collega la Sicilia al capoluogo ligure Ottanta milioni d'investimento, tre anni di lavori e un cavo sottomarino, per il trasporto di dati digitali, lungo oltre mille chilometri. Sono i numeri di Unitirreno, sistema che è stato presentato ieri a Genova e che diventa, per l'Italia, un'infrastruttura di connettività di rilevanza strategica, collegando la Sicilia (Mazara del Vallo) al capoluogo ligure, dopo essere passato per Roma-Fiumicino e Olbia.

Unitirreno è una partnership tra il fondo Infrastrutture per la crescita, istituito e gestito da Azimut libera impresa, l'operatore di tlc Unidata e alcuni operatori del settore. «L'investimento - ha spiegato Renato Brunetti, ad sia di Unitirreno che di Unidata - è strutturato con 36 milioni di equity e il resto proveniente da un prestito bancario di Intesa Sanpaolo e Bpm. Il cavo rappresenta un ponte fondamentale per il Medio Oriente e per i cavi internazionali che passano nello stretto di Sicilia. È un'opera con una capacità tale che potrà durare 30 anni: parliamo di 624 terabit, quando l'intero traffico dell'Africa, al momento, vale 30 terabit. Insomma, il cavo sarà capace di supportare la domanda anche dei prossimi anni».

In effetti, ha precisato, Unitirreno è «il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo». Tra l'altro, ha aggiunto Brunetti, «c'è la necessità di bilanciare il peso di Marsiglia, che ha una fortissima concentrazione di cavi, con un problema anche strategico: se succede un incidente a Marsiglia si ferma internet in tutta Europa, se non in tutto il mondo. Occorre, quindi, bilanciare con un altro sito e Genova, per questo, è perfetta».

Il fondo Azimut libera impresa, ha sottoscrizioni per oltre 750 milioni, da parte di 26 investitori istituzionali e ha avviato investimenti, per oltre 900 milioni, in 28 progetti sul territorio italiano; «questo - ha detto Andrea Cornetti, presidente di Unitirreno e ad real estate & infrastrutture di Azimut libera impresa - è sicuramente uno dei più importanti».

A Genova, Unitirreno approda attraverso una bore pipe (cioè una tubazione d'alloggiamento per i cavi), lunga un chilometro, interrata sotto il fondale marino. Il tratto urbano verso il Lagaccio digital hub sfrutta un tunnel già esistente, con percorso antisismico a 1,2 metri sotto il livello stradale.



«Nell'era dell'Ai - ha chiosato Walter Renna, ad di Fastweb + Vodafone - la vera infrastruttura critica sono i dati. Per proteggerli servono reti resilienti e sovrane. I cavi sottomarini rappresentano un fattore di robustezza fondamentale nel sistema. E abbiamo puntato sul progetto Unitirreno per rafforzare la resilienza digitale dell'Italia. Allo stesso tempo, crediamo nella capacità di Genova di diventare un centro nevralgico per i dati; e vogliamo supportare la sua centralità con investimenti sul territorio di circa 17 milioni, in infrastrutture di comunicazione, che comprendono un cavo terrestre tra Genova e Milano».



Innovazione, vicesindaco Terrile: «Genova può diventare snodo internazionale economia dati»

«La nostra Amministrazione impegnata come facilitatore». Il vicesindaco presente stamattina al convegno organizzato dal consorzio Ge-Dix nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi

«La posizione geografica, l'ecosistema legato al mondo dell'economia dei dati e l'innovazione tecnologica rappresentano una grandi potenzialità per Genova, non solo come landing station dei cavi sottomarini, ma perché la città diventi uno snodo dell'economia dei dati». Lo ha dichiarato il vicesindaco Alessandro Terrile, a margine del convegno organizzato dal consorzio Ge-Dix in Salone di Rappresentanza a Palazzo Tursi, questa mattina, per la presentazione della nuova infrastruttura in fibra ottica sottomarina di Unitirreno Gruppo Unidata.

«Non partiamo da zero, infatti – ha spiegato Terrile – esistono già alcuni data center e come amministrazione siamo impegnati nel ruolo di facilitatori, anche a livello di interpretazione normativa, nell'attrazione di investitori privati e per l'insediamento di nuove aziende: alcune imprese, in questo momento, stanno valutando le zone di Genova in cui inserire queste attività. Le ricadute occupazionali sono senza dubbio interessanti, ma a queste si aggiunge una ricaduta di reputazione positiva della città, come un vero e proprio snodo della dell'economia dei dati, sul modello Marsiglia. Partiamo un po' in ritardo, ma pensiamo che ci siano tutte le condizioni per arrivare all'obiettivo. Abbiamo due progetti, da parte di privati, uno all'esame degli uffici e in fase avanzata su via Isonzo, nell'ex centro elaborazione dati di Carige, e un altro a Fegino. Come amministrazione abbiamo elaborato una mappa digitale delle aree che possano essere disponibili per l'insediamenti di data center, e di imprese di settore, che viene messa a disposizione dei potenziali investitori».



Innovazione, Terrile: “Genova può diventare snodo internazionale dell'economia dei dati”



«La posizione geografica, l'ecosistema legato al mondo dell'economia dei dati e l'innovazione tecnologica rappresentano una grandi potenzialità per Genova, non solo come landing station dei cavi sottomarini, ma perché la città diventi uno snodo dell'economia dei dati». Lo ha dichiarato il vicesindaco, Alessandro Terrile, a margine del convegno organizzato dal consorzio Ge-dix in Salone di Rappresentanza a Palazzo Tursi, questa mattina, per la presentazione della nuova infrastruttura in fibra ottica sottomarina di Unitirreno Gruppo Unidata. «Non partiamo da zero - ha detto il vicesindaco - esistono già alcuni data center e come amministrazione siamo impegnati nel ruolo di facilitatori, anche a livello di interpretazione normativa, nell'attrazione di investitori privati e per l'insediamento di nuove aziende: alcune imprese, in questo momento, stanno valutando le zone di Genova in cui inserire queste attività. Le ricadute occupazionali sono senza dubbio interessanti, ma a queste si aggiunge una ricaduta di reputazione positiva della città, come un vero e proprio snodo della dell'economia dei dati, sul modello Marsiglia. Partiamo un po' in ritardo, ma pensiamo che ci siano tutte le condizioni per arrivare all'obiettivo. Abbiamo due progetti, da parte di privati, uno all'esame degli uffici e in fase avanzata su via Isonzo, nell'ex centro elaborazione dati di Carige, e un altro a Fegino. Come amministrazione abbiamo elaborato una mappa digitale delle aree che possono essere disponibili per l'insediamenti di data center, e di imprese di settore, che viene messa a disposizione dei potenziali investitori».



Terile: "Genova può diventare uno snodo dell'economia dei dati"

"La posizione geografica, l'ecosistema legato al mondo dell'economia dei dati e l'innovazione tecnologica rappresentano una grandi...



"La posizione geografica, l'ecosistema legato al mondo dell'economia dei dati e l'innovazione tecnologica rappresentano una grandi potenzialità per Genova, non solo come landing station dei cavi sottomarini, ma perché la città diventi uno snodo dell'economia dei dati". Lo ha dichiarato il vicesindaco, Alessandro Terile, a margine del convegno organizzato dal consorzio Ge-dix in Salone di Rappresentanza a Palazzo Tursi, questa mattina, per la presentazione della nuova infrastruttura in fibra ottica sottomarina di Unitirreno Gruppo Unidata. "Non partiamo da zero – ha detto il vicesindaco - esistono già alcuni data center e come amministrazione siamo impegnati nel ruolo di facilitatori, anche a livello di interpretazione normativa, nell'attrazione di investitori privati e per l'insediamento di nuove aziende: alcune imprese, in questo momento, stanno valutando le zone di Genova in cui inserire queste attività. Le ricadute occupazionali sono senza dubbio interessanti, ma a queste si aggiunge una ricaduta di reputazione positiva della città, come un vero e proprio snodo della dell'economia dei dati, sul modello Marsiglia. Partiamo un po' in ritardo, ma pensiamo che ci siano tutte le condizioni per arrivare all'obiettivo. Abbiamo due progetti, da parte di privati, uno all'esame degli uffici e in fase avanzata su via Isonzo, nell'ex centro elaborazione dati di Carige, e un altro a Fegino. Come amministrazione abbiamo elaborato una mappa digitale delle aree che possono essere disponibili per l'insediamenti di data center, e di imprese di settore, che viene messa a disposizione dei potenziali investitori".



Cavi sottomarini, completata la posa di Unitirreno a Genova



Genova. È terminata la posa del sistema di cavi sottomarini Unitirreno dalla Sicilia a Genova. L'iniziativa rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale italiana ed europea.

Il progetto è stato realizzato da Unitirreno, joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata spa e il Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg (Ipc) gestito da Azimut Libera Impresa sgr spa, ed è il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre 1.000 chilometri e in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps.



"Genova, porto dei dati" d'Italia: completata la nuova dorsale digitale sottomarina

L'infrastruttura collega Sicilia e Liguria passando per Roma-Fiumicino e Olbia e rafforza la rete nazionale di trasmissione dei dati. Presidente Bucci: "La nostra regione ha un ruolo da protagonista, per posizione geografica ma anche e soprattutto per la sua rete straordinaria di attività" È stato completato oggi il sistema di cavi sottomarini Unitirreno, infrastruttura digitale che collega la Sicilia alla Liguria passando per Roma-Fiumicino e Olbia. L'opera rafforza la rete nazionale di trasmissione dati e inserisce il capoluogo ligure tra i principali punti di approdo delle dorsali digitali nel Mediterraneo.

L'approdo avviene tramite un bore pipe lungo circa un chilometro, interrato sotto il fondale marino, che consente l'atterraggio dei cavi in condizioni di sicurezza. Il collegamento prosegue verso il

Lagaccio Digital Hub attraverso un tunnel urbano già esistente, senza nuove escavazioni. La landing station è integrata con un data center neutrale, destinato all'interconnessione con reti nazionali e internazionali.

Unitirreno è un sistema sottomarino esteso per oltre 1.000 chilometri ed è il primo open cable system con 24 coppie di fibre ottiche operative. Ogni coppia può trasportare fino a 26 Tbps, per una capacità complessiva di 624 Tbps. L'infrastruttura è pensata per garantire ridondanza, bassa latenza e maggiore resilienza rispetto alle rotte terrestri tradizionali.

Il progetto è stato realizzato da Unitirreno, joint venture tra Unidata e il Fondo Infrastrutture per la Crescita ESG gestito da Azimut Libera Impresa SGR. La dorsale collega quattro punti strategici – Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo – e introduce una rotta alternativa per il traffico dati tra Nord e Sud Italia, in un'area, quella mediterranea, che concentra una parte rilevante dei collegamenti digitali tra Europa, Africa e Medio Oriente.

Il completamento del sistema è stato presentato a Palazzo Tursi durante l'evento "Genova, Porto dei Dati", dedicato al ruolo delle infrastrutture digitali nello sviluppo economico e tecnologico del Paese, a cui hanno preso parte anche il presidente della Regione Liguria Marco Bucci e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana.

" Il completamento e lo sviluppo dei sistemi di cavi sottomarini che interessano Genova rappresentano una grande opportunità. La Liguria, e il capoluogo in particolare, possono davvero diventare il porto dati dell'Italia e un punto di riferimento nel Mediterraneo e in Europa per l'atterraggio di nuove infrastrutture digitali ", ha dichiarato il presidente Bucci. " Come amministrazione pubblica abbiamo sempre sostenuto e facilitato questo percorso in cui la Liguria ha un ruolo da protagonista, per posizione geografica ma anche e soprattutto per la sua rete straordinaria di attività, dai data center alle grandi aziende, dall'università ai centri di ricerca come IIT, fino alle aziende partecipate come Liguria Digitale. Oggi ancora di più continueremo a lavorare al fianco di chi sta costruendo questo ponte verso il futuro, consapevoli del fatto che la competitività passa dalla connettività, dai dati, dalle reti e dalla capacità di creare sviluppo economico e ricaduta occupazionale per il territorio



Cavi sottomarini, completata la posa di Unitirreno a Genova



Si tratta del primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo Genova. È terminata la posa del sistema di cavi sottomarini Unitirreno dalla Sicilia a Genova. L'iniziativa rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale italiana ed europea.

Il progetto è stato realizzato da Unitirreno, joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata spa e il Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg (Ipc) gestito da Azimut Libera Impresa sgr spa, ed è il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre 1.000 chilometri e in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps.

L'infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical. Grazie ai punti di snodo strategici a Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo, Unitirreno contribuisce ad attrarre investimenti in data center, colocation e servizi Ict, rafforzando la sovranità digitale italiana e il posizionamento del Paese come hub euro-mediterraneo dei dati.

Secondo la International Telecommunication Union (Itu), oltre il 95% del traffico dati e delle comunicazioni internazionali viaggia oggi su cavi sottomarini, che costituiscono il cuore fisico di Internet, mentre le reti satellitari coprono solo una quota marginale del traffico globale. Una rete mondiale che supera 1,3 milioni di chilometri e che, con circa 200 guasti l'anno, evidenzia la necessità di investire in resilienza, ridondanza e sicurezza. Non a caso, la Commissione europea ha inserito le reti di comunicazione sottomarine tra le infrastrutture strategiche da proteggere, mentre Enisa richiama esplicitamente il tema della sovranità digitale e della protezione dei dati.

Il Mediterraneo è oggi uno dei principali crocevia mondiali dei cavi sottomarini, collegando Europa, Africa e Medio Oriente, e l'Italia – per posizione geografica – rappresenta una cerniera naturale dei flussi digitali Sud-Nord.



Rispetto alla fibra terrestre tradizionale, i cavi sottomarini di Unitirreno consentono di ridurre la latenza fino al 50%, creando un corridoio digitale ad alta velocità tra Nord e Sud Italia, più stabile e meno esposto a interruzioni. La scelta di Genova come hub principale posiziona l'approdo ligure come alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia, fino a oggi snodo dominante del Mediterraneo, permettendo all'Italia di collegarsi direttamente con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente e rendendo anche i data center nazionali una opzione competitiva a livello internazionale.

Il completamento dell'infrastruttura Unitirreno è stato presentato nell'evento Genova, Porto dei Dati, ospitato nel salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi e patrocinato dal Comune di Genova, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale per discutere il ruolo delle infrastrutture digitali strategiche nello sviluppo economico, tecnologico e geopolitico del Paese.

Il presidente della Regione Liguria Marco Bucci dichiara: "Il completamento e lo sviluppo dei sistemi di cavi sottomarini che interessano Genova rappresentano una grande opportunità. La Liguria, e il capoluogo in particolare, possono davvero diventare il porto dati dell'Italia e un punto di riferimento nel Mediterraneo e in Europa per l'atterraggio di nuove infrastrutture digitali. Come amministrazione pubblica abbiamo sempre sostenuto e facilitato questo percorso in cui la Liguria ha un ruolo da protagonista, per posizione geografica ma anche e soprattutto per la sua rete straordinaria di attività, dai data center alle grandi aziende, dall'università ai centri di ricerca come IIT, fino alle aziende partecipate come Liguria Digitale. Oggi ancora di più continueremo a lavorare al fianco di chi sta costruendo questo ponte verso il futuro, consapevoli del fatto che la competitività passa dalla connettività, dai dati, dalle reti e dalla capacità di creare sviluppo economico e ricaduta occupazionale per il territorio".

A Genova, Unitirreno approda attraverso un 'bore pipe' – tubazione che funge da alloggiamento per i cavi – lungo 1 km, interrato sotto il fondale marino, che consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antisismico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato ad uso esclusivo delle infrastrutture. La Landing Station è integrata con un data center open e neutral, punto di atterraggio dei cavi e hub di interconnessione con reti nazionali e internazionali, rendendo Genova un nodo strategico per la connettività italiana e mediterranea.

Tra i primi operatori a puntare su Unitirreno, Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo strategico per l'utilizzo di una tratta della rete in fibra sottomarina, con possibilità di estensione ad altri segmenti e una collaborazione commerciale per la vendita wholesale dei servizi. Nel novembre 2025, Unitirreno, Open Fiber e Siportal hanno annunciato l'attivazione del collegamento di trasporto che unisce il circuito Open Fiber Olbia–Fiumicino al sistema di cavi sottomarino Unitirreno, che approda all'interno del Data Center Gallura di Siportal.



Genova diventa il porto dei dati dell'Italia: Unitirreno completa la dorsale sottomarina



La scelta di Genova come hub principale posiziona l'approdo ligure come alternativa alla rotta di Marsiglia, finora snodo dominante del Mediterraneo

È stato completato oggi a Genova il sistema di cavi sottomarini Unitirreno, con cui l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. Il completamento dell'infrastruttura Unitirreno è stato presentato nell'evento "Genova, Porto dei Dati", ospitato nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi e patrocinato dal Comune di Genova, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale per discutere il ruolo delle infrastrutture digitali strategiche nello sviluppo economico, tecnologico e geopolitico del Paese.

L'iniziativa di Unitirreno rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale italiana ed europea, in un contesto di crescente centralità delle reti per lo sviluppo economico, industriale e geopolitico.

Il progetto è stato realizzato da Unitirreno, joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata spa e il Fondo Infrastrutture per la Crescita ESG (IPC) gestito da Azimut Libera Impresa SGR spa, ed è il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre 1.000 chilometri e in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps

Unitirreno costituisce una dorsale digitale di importanza nazionale e internazionale, progettata per offrire connessioni sicure, ridondate e a bassa latenza tra Nord e Sud Italia. L'infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical. Grazie ai punti di snodo strategici a Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo, Unitirreno contribuisce ad attrarre investimenti in data center, colocation e servizi



ICT, rafforzando la sovranità digitale italiana e il posizionamento del Paese come hub euro-mediterraneo dei dati.

Secondo la International Telecommunication Union (ITU), oltre il 95% del traffico dati e delle comunicazioni internazionali viaggia oggi su cavi sottomarini, che costituiscono il cuore fisico di Internet, mentre le reti satellitari coprono solo una quota marginale del traffico globale. Una rete mondiale che supera 1,3 milioni di chilometri e che, con circa 200 guasti l'anno, evidenzia la necessità di investire in resilienza, ridondanza e sicurezza. Non a caso, la Commissione europea ha inserito le reti di comunicazione sottomarine tra le infrastrutture strategiche da proteggere, mentre Enisa richiama esplicitamente il tema della sovranità digitale e della protezione dei dati.

Il Mediterraneo è oggi uno dei principali crocevia mondiali dei cavi sottomarini, collegando Europa, Africa e Medio Oriente, e l'Italia – per posizione geografica – rappresenta una cerniera naturale dei flussi digitali Sud–Nord.

Strategia industriale e visione di lungo periodo

Il progetto Unitirreno nasce da una scelta strategica di lungo periodo: definire una nuova rotta digitale nel cuore del Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia come piattaforma infrastrutturale per i flussi globali di dati. In questa prospettiva, essere il primo open cable system a 24 coppie di fibre operative al mondo significa moltiplicare la capacità di trasporto dei dati lungo un'unica dorsale, rendendo la rete più potente, più resiliente e meno dipendente da singoli punti di passaggio. Un primato che colloca il Paese tra gli attori capaci di anticipare l'evoluzione delle infrastrutture digitali globali.

Unitirreno non è solo un'infrastruttura di trasporto, ma un asset industriale progettato per l'era del cloud e dell'intelligenza artificiale, basato su tecnologie di nuova generazione e su landing station pensate per gestire traffico AI-native. Una dorsale concepita non per Internet "come lo conosciamo oggi", ma per sostenere la domanda di dati dei prossimi decenni, con una capacità di sistema che guarda al 2028 e oltre.

Vantaggi competitivi e nuove rotte dei dati

Rispetto alla fibra terrestre tradizionale, i cavi sottomarini di Unitirreno consentono di ridurre la latenza fino al 50%, creando un corridoio digitale ad alta velocità tra Nord e Sud Italia, più stabile e meno esposto a interruzioni. La scelta di Genova come hub principale posiziona l'approdo ligure come alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia, fino ad oggi snodo dominante del Mediterraneo, permettendo all'Italia di collegarsi direttamente con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente e rendendo anche i data center nazionali una opzione competitiva a livello internazionale.

Oltre alla capacità e alla velocità, i cavi sottomarini rappresentano un'infrastruttura critica anche sotto il profilo della sicurezza internazionale. La crescente diffusione del cloud computing e delle applicazioni di intelligenza artificiale ha aumentato in modo significativo il volume e la sensibilità dei dati che transitano attraverso queste dorsali, rendendole centrali tanto per le operazioni degli Stati quanto per quelle delle imprese private.

Genova, porto dei dati



Il completamento dell'infrastruttura Unitirreno è stato presentato nell'evento "Genova, porto dei dati" , ospitato nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi e patrocinato dal Comune di Genova, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale per discutere il ruolo delle infrastrutture digitali strategiche nello sviluppo economico, tecnologico e geopolitico del Paese.

A Genova Unitirreno approda attraverso un "bore pipe" – tubazione che funge da alloggiamento per i cavi – lungo 1 km, interrato sotto il fondale marino, che consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi . Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antisismico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato ad uso esclusivo delle infrastrutture. La Landing Station è integrata con un data center open e neutral, punto di atterraggio dei cavi e hub di interconnessione con reti nazionali e internazionali, rendendo Genova un nodo strategico per la connettività italiana e mediterranea.

«Con Unitirreno abbiamo realizzato un'infrastruttura che va oltre la dimensione tecnologica: è un progetto strategico per il Paese – ha dichiarato Renato Brunetti , a.d. di Unitirreno e Unidata – Dotarsi di reti sicure e performanti significa rafforzare la sovranità digitale, sostenere la competitività delle imprese e creare le condizioni per una crescita sostenibile di lungo periodo».

«Oggi l'economia reale corre su reti digitali e la connettività è diventata un'infrastruttura vitale. Con il progetto Unitirreno abbiamo dato vita a un asset strategico che consolida il ruolo dell'Italia, e di Genova, come snodo nevralgico nelle rotte globali dei dati. La nostra è una visione di lungo periodo, orientata a garantire stabilità e resilienza a beneficio dell'intero sistema Paese», ha affermato Andrea Cornetti , presidente Unitirreno e a.d. Real Estate & Infrastrutture di Azimut Libera Impresa Sgr.

Operatori e partner già pronti a utilizzare Unitirreno

Unitirreno non è solo un'infrastruttura pronta all'uso, ma un vero e proprio ecosistema digitale già scelto da importanti attori del settore.

Tra i primi operatori a puntare su Unitirreno, Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo strategico per l'utilizzo di una tratta della rete in fibra sottomarina, con possibilità di estensione ad altri segmenti e una collaborazione commerciale per la vendita wholesale dei servizi. Nel novembre 2025, Unitirreno, Open Fiber e Siportal hanno annunciato l'attivazione del collegamento di trasporto che unisce il circuito Open Fiber Olbia–Fiumicino al sistema di cavi sottomarino Unitirreno, che



Cavi sottomarini, Unitirreno: “Genova è il porto dati dell'Italia”



L'iniziativa è stata presentata stamattina a Genova, a Palazzo Tursi, e rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale italiana ed europea. Genova è porto dei dati dell'Italia. Con il completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno, l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia. L'iniziativa è stata presentata stamattina a Genova, a Palazzo Tursi, e rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale italiana ed europea.

Il progetto è stato realizzato da Unitirreno, joint venture nata dalla collaborazione tra Unidata e il Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg gestito da Azimut Libera Impresa, ed è il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre 1.000 chilometri e in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps. L'infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical.

"Grazie ai punti di snodo strategici a Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo, Unitirreno si pone l'obiettivo di attrarre investimenti in data center, colocation e servizi Ict, rafforzando la sovranità digitale italiana e il posizionamento del Paese come hub euro-mediterraneo dei dati", spiega la società. Secondo l'International Telecommunication Union, oltre il 95% del traffico dati e delle comunicazioni internazionali viaggia oggi su cavi sottomarini, che costituiscono il cuore fisico di Internet, mentre le reti satellitari coprono solo una quota marginale del traffico globale. Una rete mondiale che supera 1,3 milioni di chilometri e che, con circa 200 guasti l'anno, evidenzia la necessità di investire in sicurezza. Non a caso, la Commissione europea ha inserito le reti di comunicazione sottomarine tra le infrastrutture strategiche da proteggere.

Il Mediterraneo è uno dei principali crocevia mondiali dei cavi sottomarini, collegando Europa, Africa e Medio Oriente, e l'Italia – per posizione geografica – rappresenta una cerniera naturale dei flussi digitali Sud–Nord. Rispetto alla fibra terrestre tradizionale, i cavi sottomarini di consentono di ridurre



la latenza fino al 50%, creando un corridoio digitale ad alta velocità tra Nord e Sud Italia, più stabile e meno esposto a interruzioni. "La scelta di Genova come hub principale posiziona l'approdo ligure come alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia, fino a oggi snodo dominante del Mediterraneo, permettendo all'Italia di collegarsi direttamente con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente - spiega la società - e rendendo anche i data center nazionali un'opzione competitiva a livello internazionale".

A Genova, Unitirreno approda attraverso un "bore pipe" - tubazione che funge da alloggiamento per i cavi - lungo 1 km, interrato sotto il fondale marino, che consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi. Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antisismico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale. La Landing Station è integrata con un data center open e neutral, punto di atterraggio dei cavi e hub di interconnessione con reti nazionali e internazionali, rendendo Genova un nodo strategico per la connettività mediterranea.

"Genova storicamente è una città-porto per le merci da tutto il mondo: oggi è un punto di accesso, uno snodo di collegamento internazionale non solo per i traffici marittimi, ma anche per quelli dei dati, attraverso le infrastrutture underwater, sempre più strategiche nello scacchiere internazionale dell'attuale geopolitica. - ha detto il vice sindaco Alessandro Terrile - Le sfide dell'innovazione e della digitalizzazione vedono la nostra amministrazione fortemente impegnata. Il Comune di Genova facilita la messa in rete di queste eccellenze e l'attrazione di nuovi investitori per fare della nostra città non solo una landing station dei cavi sottomarini ma uno snodo dell'economia dei dati attraverso l'insediamento di data center sul nostro territorio".

Presentato a Genova il nuovo sistema di cavi sottomarini Unitirreno

Oggi, mercoledì 4 febbraio, a Genova si è tenuta la presentazione del nuovo sistema di cavi sottomarini [Unitirreno](#) che permetterà all'Italia di dotarsi di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica. Oltre 1000km di cavi che collegheranno la Liguria alla Sicilia, passando per Roma-Fiumicino e Olbia, un progetto che richiederà tre anni di lavori e 80 milioni di euro di investimenti.

Sarà «*Un ponte fondamentale per il Medio Oriente e per i cavi internazionali che passano nello stretto di Sicilia*», ha spiegato l'ad di Unitirreno Renato Brunetti. L'opera avrà una capacità di circa 600 terabit e una finestra di vita di oltre 30 anni. «*Sarà il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps*», continua Brunetti. «*C'è la necessità di bilanciare Marsiglia che ha una fortissima concentrazione di cavi, con un problema anche strategico*».



Genova si propone come alternativa a Marsiglia per garantire la stabilità della Rete

Allo stato attuale, infatti, in caso di un incidente a Marsiglia tutta l'Europa potrebbe restare senza Internet, se non il mondo intero.

«*La posizione geografica, l'ecosistema legato al mondo dell'economia dei dati e l'innovazione tecnologica rappresentano una grande potenzialità per Genova, non solo come landing station dei cavi sottomarini, ma perché la città diventi uno snodo dell'economia dei dati*», ha dichiarato il vicesindaco, Alessandro Terrile, a margine del convegno organizzato dal consorzio Ge-dix in Salone di Rappresentanza a Palazzo Tursi, questa mattina.

«*Non partiamo da zero – ha detto il vicesindaco – esistono già alcuni data center e come amministrazione siamo impegnati nel ruolo di facilitatori, anche a livello di interpretazione normativa, nell'attrazione di investitori privati e per l'insediamento di nuove aziende: alcune imprese, in questo momento, stanno valutando le zone di Genova in cui inserire queste attività.*

Le prospettive e i ritorni previsti per Genova da Unitirreno

Sono previste sia interessanti ricadute occupazionali, a cui si aggiunge una ricaduta di reputazione positiva della città, che punta a diventare un vero e proprio snodo dell'economia dei dati, proprio sul modello di Marsiglia.

«*Partiamo un po' in ritardo, ma pensiamo che ci siano tutte le condizioni per arrivare all'obiettivo*», ha continuato Terrile. «*Abbiamo due progetti, da parte di privati, uno all'esame degli uffici e in fase avanzata su via Isonzo, nell'ex centro elaborazione dati di Carige, e un altro a Fegino. Come amministrazione abbiamo elaborato una mappa digitale delle aree che possano essere disponibili per l'insediamenti di data center, e di imprese di settore, che viene messa a disposizione dei potenziali investitori*».

A usufruire del servizio una realtà come Fastweb + Vodafone e, come ha spiegato il CEO dell'azienda, Walter Renna, «Nell'era dell'IA la vera infrastruttura critica sono i dati. Per proteggerli servono reti resilienti e sovrane. I cavi sottomarini rappresentano un fattore di robustezza fondamentale nel sistema. Per questo abbiamo puntato sul progetto Unitirreno per rafforzare la resilienza digitale dell'Italia. E crediamo nella capacità di Genova di diventare un centro nevralgico per i dati e con investimenti di circa 17 milioni in infrastrutture di comunicazione la supportiamo».

La soddisfazione di Regione Liguria

Anche il presidente di Regione Liguria, Marco Bucci, è intervenuto alla presentazione di questa mattina insieme all'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana.

«*Il completamento e lo sviluppo dei sistemi di cavi sottomarini che interessano Genova rappresentano una grande opportunità. La Liguria, e il capoluogo in particolare, possono davvero diventare il porto dati dell'Italia e un punto di riferimento nel Mediterraneo e in Europa per l'atterraggio di nuove infrastrutture digitali*», ha dichiarato il presidente Bucci. «*Come amministrazione pubblica abbiamo sempre sostenuto e facilitato questo percorso in cui la Liguria ha un ruolo da protagonista, per posizione geografica ma anche e soprattutto per la sua rete straordinaria di attività, dai data center alle grandi aziende, dall'università ai centri di ricerca come IIT, fino alle aziende partecipate come Liguria Digitale*».

L'obiettivo della Regione è continuare a lavorare al fianco di chi sta costruendo questo ponte verso il futuro, «*consapevoli del fatto che la competitività passa dalla connettività, dai dati, dalle reti e dalla capacità di creare sviluppo economico e ricaduta occupazionale per il territorio*», ha concluso Bucci.

Genova diventa hub per la connettività digitale con cavo sottomarino

Genova – Oltre 1.000 km di fibra ottica sottomarina collegano ora Sicilia, Sardegna, Lazio e Liguria con velocità di più di 26 Tbps per coppia di fibre. Una rete resiliente e sicura che rafforza la rete digitale italiana e collega l'Italia ai principali hub del Mediterraneo. Sono i risultati presentati questa mattina, a Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova e che raccontano del completamento del sistema di cavi sottomarini Unitirreno con cui l'Italia si dota di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia.

L'iniziativa rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale italiana ed europea, in un contesto di crescente centralità delle reti per lo sviluppo economico, industriale e geopolitico. Il progetto è stato realizzato da Unitirreno ed è il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre 1.000 chilometri e in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps.

Quella di Unitirreno è una dorsale digitale di importanza nazionale e internazionale, progettata per offrire connessioni sicure, ridondate e a bassa latenza tra Nord e Sud Italia. L'infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical.

Grazie ai punti di snodo strategici a Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo, Unitirreno contribuisce ad attrarre investimenti in data center, colocation e servizi ICT, rafforzando la autonomia digitale italiana e il posizionamento del Paese come hub euro-mediterraneo dei dati.

Secondo la International Telecommunication Union (ITU), oltre il 95% del traffico dati e delle comunicazioni internazionali viaggia oggi su cavi sottomarini, che costituiscono il cuore fisico di Internet, mentre le reti satellitari coprono solo una quota marginale del traffico globale. Una rete mondiale che supera 1,3 milioni di chilometri e che, con circa 200 guasti l'anno, evidenzia la necessità di investire in resilienza, ridondanza e sicurezza. Non a caso, la Commissione europea ha inserito le reti di comunicazione sottomarine tra le infrastrutture strategiche da proteggere, mentre ENISA richiama esplicitamente il tema della sovranità digitale e della protezione dei dati.

Il Mediterraneo è oggi uno dei principali crocevia mondiali dei cavi sottomarini, collegando Europa, Africa e Medio Oriente, e l'Italia – per posizione geografica – rappresenta una cerniera naturale dei flussi digitali Sud–Nord.

Strategia industriale e visione di lungo periodo

Il progetto Unitirreno nasce da una scelta strategica di lungo periodo: definire una nuova rotta digitale nel cuore del Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia come piattaforma infrastrutturale per i flussi globali di dati. In questa prospettiva, essere il primo open cable system a 24 coppie di fibre operative al mondo significa moltiplicare la capacità di trasporto dei dati lungo un'unica dorsale, rendendo la rete più potente, più resiliente e meno dipendente da singoli punti di passaggio. Un primato che colloca il Paese tra gli attori capaci di anticipare l'evoluzione delle infrastrutture digitali globali.

Unitirreno non è solo un'infrastruttura di trasporto, ma un asset industriale progettato per l'era del cloud e dell'intelligenza artificiale, basato su tecnologie di nuova generazione e su landing station pensate per gestire traffico AI-native. Una dorsale concepita non per Internet "come lo conosciamo oggi", ma per sostenere la domanda di dati dei prossimi decenni, con una capacità di sistema che guarda al 2028 e oltre.



Cavi internet via mare a Genova

Fastweb: «Investiamo 17 milioni»

L'ad Renna: «La città può diventare un punto nevralgico»

Francesco Margiocco

/ GENOVA

La neonata Fastweb + Vodafone, controllata dalla svizzera Swisscom, crede «nella capacità di Genova di diventare un punto nevralgico per i dati».

Il suo amministratore delegato Walter Renna, a Genova due giorni fa per presentare il cavo internet sottomarino di Unitirreno, ha annunciato «investimenti di circa 17 milioni in infrastrutture».

Nel dicembre del '24, l'azienda aveva comprato una tratta della rete di fibra sottomarina di Unitirreno, con l'opzione di estendere l'acquisto a ulteriori tratte strategiche del percorso.

«L'investimento in Unitirreno - spiega Renna al *Secolo XIX* - ci permette di differenziare: la tratta terrestre è molto più sensibile a guasti». I cavi sottomarini hanno un'esposizione ai guasti minore delle reti terrestri di continuo minacciate da cantieri, incendi, alluvioni, e altre possibili cause di danneggiamento.

Hanno anche una minore latenza, che è il tempo di trasmissione: circa la metà delle reti terrestri tradizionali.

Il cavo di **Unitirreno**, che è stato realizzato in tempi rapidi rispetto alla norma, tre anni, progettazione inclusa, collega Genova con Mazara del Vallo in Sicilia, diramandosi lungo il percorso verso Roma e Olbia, e ha una lunghezza complessiva di 890 chilometri. Unitirreno è una joint venture tra Unidata, società di telecomunicazioni e cloud computing, e la società di investimenti Azimut Libera Impresa che fa parte della holding finanziaria Azimut.

«Nell'era dell'intelligenza artificiale la vera infrastruttura critica sono i dati. Per proteggerli servono reti resilienti e sovrane. I cavi sottomarini rappresentano un fattore di robustezza fondamentale nel sistema», dice Renna.

Fastweb + Vodafone è anche tra i soci del Gedix, l'internet exchange point, Ixp, di Genova. L'Ixp è un nodo di interscambio del traffico internet degli Ixp come appunto Fastweb + Vodafone.

I vantaggi locali di un internet exchange sono il miglioramento della larghezza di banda, la sicurezza del dato, il rapido scambio dati internazionale a disposizione di aziende e pubbliche amministrazioni.

L'interconnessione diretta

evita che i dati viaggino attraverso altre città, per passare da una rete all'altra, riduce la latenza e rende i servizi più immediati.

Un Ixp è tanto più efficace quanti più soci ha, e quanto più i suoi soci sono grandi. Il Gedix ne ha una manciata, ma è intenzionato a crescere. Il suo presidente Andrea Sinisi ha dichiarato di essere in trattativa con il Gruppo Tim per il suo ingresso nel Gedix. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nell'era dell'IA la vera infrastruttura critica sono i dati. Dobbiamo proteggerli. Il mare è molto più sicuro della terra»



WALTER RENNA
 AMMINISTRATORE DELEGATO
 FASTWEB+VODAFONE

Unitirreno: ceo, 10-15 accordi con operatori italiani e occhi su Middle East-INTERVISTA

Brunetti anticipa strategia del cavo "piu' moderno al mondo" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 05 feb - Il cavo sottomarino Unitirreno e' "l'infrastruttura piu' moderna al mondo in questo momento, l'interesse attorno e' molto, c'e' fermento. Stiamo parlando con operatori italiani per chiudere altri accordi e anche con soggetti internazionali per intese da centinaia di milioni di euro nel medio lungo periodo'. Il giorno dopo l'inaugurazione a Genova del cavo che collega il capoluogo ligure con la Sicilia fa il punto con Radiocor l'amministratore delegato di Unitirreno, Renato Brunetti.

Unitirreno e' una joint venture controllata per il 33% dalla societa' di tlc Unidata (di cui Brunetti e' presidente e ad), il resto e' controllato dal fondo Azimut. L'investimento totale, 'al momento quasi completato' e' di circa 80 milioni di euro, di cui 36 milioni in equity, il resto finanziato da Intesa e Bpm.

Al momento Unitirreno ha 'due clienti importanti italiani: Fastweb e Open Fiber che hanno investito in totale 15 milioni di euro'. Brunetti prevede che in Italia ci sia spazio per ancora 10-15 clienti. 'Per il resto - aggiunge - stiamo lavorando e cercando di accelerare progetti internazionali che partono da Middle e Far East, dall'Asia e che via terra arrivano al Canale di Sicilia, a Mazara del vallo. Noi intercettiamo le fibre e le portiamo a Roma, Genova, nel centro Europa'.



Ceo, 10-15 accordi con operatori italiani e occhi

INTERVISTA UNITIRRENO

Brunetti anticipa strategia del cavo "piu' moderno al mondo"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 05 feb - Il cavo sottomarino Unitirreno e' 'l'infrastruttura piu' moderna al mondo in questo momento, l'interesse attorno e' molto, c'e' fermento. Stiamo parlando con operatori italiani per chiudere altri accordi e anche con soggetti internazionali per intese da centinaia di milioni di euro nel medio lungo periodo'. Il giorno dopo l'inaugurazione a Genova del cavo che collega il capoluogo ligure con la Sicilia fa il punto con Radiocor l'amministratore delegato di Unitirreno, Renato Brunetti. Unitirreno e' una joint venture controllata per il 33% dalla societa' di tlc Unidata (di cui Brunetti e' presidente e ad), il resto e' controllato dal fondo Azimut.o L'investimento totale, 'al momento quasi completato' e' di circa 80 milioni di euro, di cui 36 milioni in equity, il resto finanziato da Intesa e Bpm. Al momento Unitirreno ha 'due clienti importanti italiani: Fastweb e Open Fiber che hanno investito in totale 15 milioni di euro'. Brunetti prevede che in Italia ci sia spazio per ancora 10-15 clienti. 'Per il resto - aggiunge - stiamo lavorando e cercando di accelerare progetti internazionali che partono da Middle e Far East, dall'Asia e che via terra arrivano al Canale di Sicilia, a Mazara del vallo. Noi intercettiamo le fibre e le portiamo a Roma, Genova, nel centro Europa'.

Sim.



► 06 febbraio 2026

UNITIRRENO | EVENTO 'GENOVA PORTO DEI DATI' AL TG1 DEL 5 FEBBRAIO EDIZIONE DELLE 13:30

Al minuto 31:10 il servizio dedicato all'evento Unitirreno 'Genova Porto dei Dati' svoltosi il 4 febbraio. Nel servizio le interviste del Presidente di Unitirreno Andrea Cornetti e del CEO Renato Brunetti.



Unitirreno: ceo, 10-15 accordi con operatori italiani e occhi su Middle East-INTERVISTA

Brunetti anticipa strategia del cavo "piu' moderno al mondo" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 05 feb
- Il cavo

sottomarino Unitirreno e' 'l'infrastruttura piu' moderna al
mondo in questo momento, l'interesse attorno e' molto, c'e'
fermento. Stiamo parlando con operatori italiani per chiudere
altri accordi e anche con soggetti internazionali per intese
da centinaia di milioni di euro nel medio lungo periodo'. Il
giorno dopo l'inaugurazione a Genova del cavo che collega il
capoluogo ligure con la Sicilia fa il punto con Radiocor
l'amministratore delegato di Unitirreno, Renato Brunetti.

Unitirreno e' una joint venture controllata per il 33% dalla
societa' di tlc Unidata (di cui Brunetti e' presidente e ad),
il resto e' controllato dal fondo Azimut. L'investimento
totale, 'al momento quasi completato' e' di circa 80 milioni
di euro, di cui 36 milioni in equity, il resto finanziato da
Intesa e Bpm.

Al momento Unitirreno ha 'due clienti importanti italiani:
Fastweb e Open Fiber che hanno investito in totale 15 milioni
di euro'. Brunetti prevede che in Italia ci sia spazio per
ancora 10-15 clienti. 'Per il resto - aggiunge - stiamo
lavorando e cercando di accelerare progetti internazionali
che partono da Middle e Far East, dall'Asia e che via terra

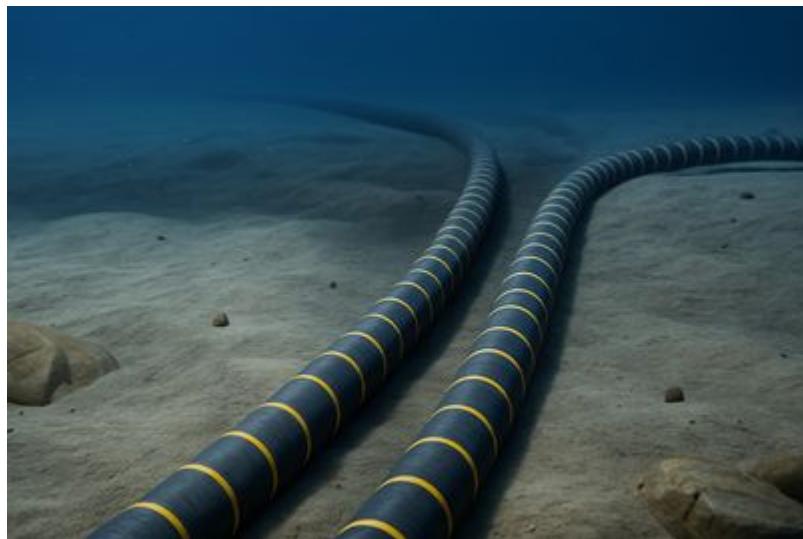


arrivano al Canale di Sicilia, a Mazara del vallo. Noi
intercettiamo le fibre e le portiamo a Roma, Genova, nel
centro Europa'.

Sim.



Italia rafforza la rete digitale con il sistema Unitirreno



Il sistema sottomarino open a 24 coppie di fibre offre 624 Tbps e collega Sicilia, Roma e Liguria, sostenendo cloud e applicazioni AI. L'Italia compie un salto significativo nel panorama delle infrastrutture digitali globali con il completamento di Unitirreno, il primo sistema di cavi sottomarini open a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo. L'infrastruttura, che si estende per oltre mille chilometri collegando la Sicilia alla Liguria attraverso Roma-Fiumicino e Olbia, rappresenta un'architettura di rete di classe carrier progettata per supportare la crescente domanda di banda generata da cloud computing intelligenza artificiale e applicazioni mission-critical. Con una capacità totale di 624 Tbps e la possibilità di erogare 26 Tbps per coppia di fibre, Unitirreno si configura come una risposta tecnologica alle esigenze di connettività del prossimo decennio, posizionando il Paese come hub strategico nel bacino euro-mediterraneo.

Il completamento dell'opera è stato annunciato durante l'evento "Genova, porto dei dati" presso Palazzo Tursi, con la partecipazione di istituzioni e attori industriali. La città ligure diventa così il principale punto di approdo della dorsale, con un'architettura tecnica progettata per garantire massima affidabilità: un bore pipe sottomarino lungo un chilometro funge da protezione per i cavi fino all'atterraggio, mentre il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel antismisico posato a oltre 1,2 metri di profondità, eliminando la necessità di nuove escavazioni. La Landing Station integra un data center open e neutral che consente l'interconnessione diretta con reti nazionali e internazionali, trasformando Genova in un'alternativa strategica a Marsiglia, storicamente il principale snodo mediterraneo per il traffico dati.

Dal punto di vista delle prestazioni, l'architettura sottomarina di Unitirreno offre un vantaggio competitivo misurabile: riduzione della latenza fino al 50% rispetto alla fibra terrestre tradizionale, creando un corridoio digitale ad alta velocità tra Nord e Sud Italia meno esposto a interruzioni fisiche e interferenze. Questa caratteristica risulta particolarmente rilevante per applicazioni a bassa latenza come il trading finanziario ad alta frequenza, i servizi cloud distribuiti e le infrastrutture edge.



computing, settori dove ogni millisecondo di ritardo si traduce in costi operativi significativi o perdita di competitività.

Con una capacità totale di 624 Tbps, Unitirreno si configura come infrastruttura progettata non per l'Internet di oggi, ma per sostenere la domanda di dati dei prossimi decenni

L'adozione commerciale dell'infrastruttura è già in corso. Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo per l'utilizzo di una tratta della rete con possibilità di estensione, mentre nel novembre 2025 è stato attivato il collegamento tra il circuito Open Fiber Olbia-Fiumicino e il sistema Unitirreno, attraverso il Data Center Gallura di Siportal. Questa interconnessione multioperatore conferma il carattere open dell'infrastruttura, progettata per offrire accesso neutrale a carrier, hyperscaler cloud e operatori di data center, evitando situazioni di lock-in tecnologico.

Il posizionamento geografico dei punti di snodo rappresenta una scelta tecnica e geopolitica di rilievo. Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo formano una catena di interconnessione che permette collegamenti diretti con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente, bypassando le rotte tradizionali e offrendo percorsi alternativi per il traffico europeo. Questa ridondanza geografica aumenta la resilienza complessiva della rete continentale, riducendo la dipendenza da singoli punti di passaggio e migliorando la sicurezza delle comunicazioni in un contesto di crescente attenzione alla sovranità digitale.

Renato Brunetti, amministratore delegato di Unitirreno e Unidata, ha sottolineato la dimensione strategica del progetto: "Dotarsi di reti sicure e performanti significa rafforzare la sovranità digitale, sostenere la competitività delle imprese e creare le condizioni per una crescita sostenibile di lungo periodo". Andrea Cornetti, presidente Unitirreno e amministratore delegato Real Estate & Infrastrutture di Azimut Libera Impresa Sgr, ha aggiunto che l'obiettivo è consolidare il ruolo dell'Italia come snodo nevralgico nelle rotte globali dei dati, con una visione orientata a stabilità e resilienza sistemica.

L'architettura a 24 coppie di fibre operative rappresenta un primato tecnologico che moltiplica la capacità di trasporto lungo un'unica dorsale, rendendo la rete scalabile senza necessità di posa di nuovi cavi. Questa caratteristica risulta fondamentale per gestire la crescita esponenziale del traffico generato da applicazioni AI-native, modelli di machine learning distribuiti e servizi di inferenza cloud, che richiedono larghezza di banda massiva e latenza minima. Le landing station sono state progettate specificamente per gestire questo tipo di carico, con infrastrutture di switching e routing dimensionate per il 2028 e oltre.



Cavi sottomarini, Unitirreno approda a Genova. Via al nuovo “porto dei dati”



Il sistema di cavi sottomarini Unitirreno è finalmente realtà. Con il completamento dell'opera, approdata a Genova, l'Italia si è così dotata di un'infrastruttura digitale di rilevanza strategica che collega la Sicilia alla Liguria, passando per Roma-Fiumicino e Olbia

L'iniziativa rappresenta uno dei più significativi investimenti infrastrutturali degli ultimi anni per il rafforzamento della connettività digitale nazionale ed europea, in un contesto di crescente centralità delle reti per lo sviluppo economico, industriale e geopolitico.

Indice degli argomenti

L'approdo a Genova, nuovo “porto dei dati”

Operatori e partner già pronti a utilizzare Unitirreno

Il ruolo strategico del nuovo sistema di cavi

Una vision di lungo periodo

L'approdo a Genova, nuovo “porto dei dati”

Il completamento dell'infrastruttura Unitirreno è stato presentato in occasione dell'evento “Genova, porto dei dati”, ospitato nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi e patrocinato dal Comune di Genova, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale per discutere il ruolo delle infrastrutture digitali strategiche nello sviluppo economico, tecnologico e geopolitico del Paese.

A Genova, Unitirreno approda attraverso un “bore pipe” – tubazione che funge da alloggiamento per i cavi – lungo 1 km, interrato sotto il fondale marino, che consente un atterraggio rapido e sicuro dei cavi.



Il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel sicuro senza necessità di nuove escavazioni, con percorso antismistico a oltre 1,2 metri sotto il livello stradale e accesso controllato ad uso esclusivo delle infrastrutture. La Landing Station è integrata con un data center open e neutral, punto di atterraggio dei cavi e hub di interconnessione con reti nazionali e internazionali, rendendo Genova un nodo strategico per la connettività italiana e mediterranea

“Con Unitirreno abbiamo realizzato un’infrastruttura che va oltre la dimensione tecnologica: è un progetto strategico per il Paese”, ha dichiarato Renato Brunetti, amministratore delegato di Unitirreno e Unidata. “Dotarsi di reti sicure e performanti significa rafforzare la sovranità digitale, sostenere la competitività delle imprese e creare le condizioni per una crescita sostenibile di lungo periodo”.

“Oggi l’economia reale corre su reti digitali e la connettività è diventata un’infrastruttura vitale. Con il progetto Unitirreno abbiamo dato vita a un asset strategico che consolida il ruolo dell’Italia, e di Genova, come snodo nevralgico nelle rotte globali dei dati. La nostra è una visione di lungo periodo, orientata a garantire stabilità e resilienza a beneficio dell’intero sistema Paese”, ha affermato Andrea Cornetti, presidente Unitirreno e amministratore delegato Real Estate & Infrastrutture di Azimut Libera Impresa Sgr, che ha partecipato al progetto in joint venture con Unidata attraverso il Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg (Ipc)

Operatori e partner già pronti a utilizzare Unitirreno

Tra i primi operatori a puntare su Unitirreno, Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo strategico per l’utilizzo di una tratta della rete in fibra sottomarina, con possibilità di estensione ad altri segmenti e una collaborazione commerciale per la vendita wholesale dei servizi. Nel novembre 2025, Unitirreno, Open Fiber e Siportal hanno annunciato l’attivazione del collegamento di trasporto che unisce il circuito Open Fiber Olbia–Fiumicino al sistema di cavi sottomarino Unitirreno, che approda all’interno del Data Center Gallura di Siportal.

Il ruolo strategico del nuovo sistema di cavi

Unitirreno costituisce il primo open cable system a 24 coppie di fibre ottiche operative al mondo, esteso per oltre mille chilometri e in grado di garantire capacità di 26 Tbps per coppia di fibre, per una capacità totale di 624 Tbps

L’infrastruttura introduce rotte alternative per il traffico europeo e mediterraneo, collegando direttamente Europa, Africa e Medio Oriente, e funge da piattaforma avanzata per servizi cloud, applicazioni industriali, fintech e altri servizi mission-critical. Grazie ai punti di snodo strategici a Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo, Unitirreno contribuisce ad attrarre investimenti in data center, colocation e servizi Ict, rafforzando la sovranità digitale italiana e il posizionamento del Paese come hub euro-mediterraneo dei dati.

Rispetto alla fibra terrestre tradizionale, i cavi sottomarini di Unitirreno consentono di ridurre la latenza fino al 50%, creando un corridoio digitale ad alta velocità tra Nord e Sud Italia, più stabile e meno esposto a interruzioni.

La scelta di Genova come hub principale posiziona l’approdo ligure come alternativa italiana alla storica rotta di Marsiglia, fino ad oggi snodo dominante del Mediterraneo, permettendo all’Italia di



collegarsi direttamente con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente e rendendo anche i data center nazionali una opzione competitiva a livello internazionale.

Oltre alla capacità e alla velocità, i cavi sottomarini rappresentano un'infrastruttura critica anche sotto il profilo della sicurezza internazionale. La crescente diffusione del cloud computing e delle applicazioni di intelligenza artificiale ha aumentato in modo significativo il volume e la sensibilità dei dati che transitano attraverso queste dorsali, rendendole centrali tanto per le operazioni degli Stati quanto per quelle delle imprese private.

Una vision di lungo periodo

Il progetto Unitirreno nasce da una scelta strategica di lungo periodo: definire una nuova rotta digitale nel cuore del Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia come piattaforma infrastrutturale per i flussi globali di dati. In questa prospettiva, essere il primo open cable system a 24 coppie di fibre operative al mondo significa moltiplicare la capacità di trasporto dei dati lungo un'unica dorsale, rendendo la rete più potente, più resiliente e meno dipendente da singoli punti di passaggio. Un primato che colloca il Paese tra gli attori capaci di anticipare l'evoluzione delle infrastrutture digitali globali.

Unitirreno non è solo un'infrastruttura di trasporto, ma un asset industriale progettato per l'era del cloud e dell'intelligenza artificiale, basato su tecnologie di nuova generazione e su landing station pensate per gestire traffico AI-native. Una dorsale concepita, dunque, non per supportare Internet "come lo conosciamo oggi", ma per sostenere la domanda di dati dei prossimi decenni, con una capacità di sistema che guarda al 2028 e oltre

Genova porto dei dati. La nuova frontiera della competitività del sistema portuale ligure

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha preso parte oggi, presso il Palazzo Tursi, al convegno "Genova Porto dei dati", momento di confronto dedicato al ruolo della città e del suo porto come nodo strategico della connettività digitale euro-mediterranea.

Nel corso del panel Territorio Genova e Liguria, Michela Ventura, Unità di Coordinamento dello Sviluppo Digitale AdSP, ha evidenziato come il sistema portuale di Genova e Savona-Vado rappresenti un'infrastruttura nazionale di interesse strategico, chiamata a governare in modo unitario e integrato spazi portuali e marittimi, reti logistiche e nuove infrastrutture digitali, a partire dagli approdi dei cavi sottomarini, destinati ad aumentare in risposta alla crescente domanda del mercato globale.

È emersa con chiarezza una visione condivisa tra le istituzioni del territorio: lo sviluppo degli approdi dei cavi non può essere lasciato a iniziative frammentate, ma richiede una governance pubblica forte, capace di garantire sicurezza, pianificazione, sostenibilità e ricadute concrete di valore sui territori, favorendo la nascita di un ecosistema digitale strategico e non semplici punti di passaggio dei dati.

Un porto moderno – è stato sottolineato – deve saper coniugare sicurezza e funzionalità, fisicità e dati. Solo attraverso una gestione coordinata delle reti e dei flussi informativi è possibile assicurare efficienza, continuità operativa e attrattività per l'intero sistema logistico-produttivo, integrando infrastrutture marittime, terrestri e digitali in un disegno coerente.

In questa prospettiva, l'Autorità di Sistema Portuale è impegnata nella protezione e nella gestione sicura delle infrastrutture digitali, operando in stretta collaborazione con operatori tecnologici e istituzionali. La sicurezza informatica è infatti un presupposto essenziale per sostenere l'evoluzione digitale del porto e per prevenire rischi in grado di incidere sulla catena dei trasporti e sullo scambio delle informazioni.

Parallelamente, l'AdSP riconosce il valore strategico delle competenze e della formazione specialistica: accanto alle infrastrutture fisiche e tecnologiche, servono professionalità qualificate in grado di garantire affidabilità, resilienza e competitività nel contesto dei grandi hub portuali e digitali internazionali.

Con questo approccio, il sistema portuale del Mar Ligure Occidentale rafforza il proprio ruolo di hub strategico non solo per i traffici marittimi, ma anche per quelli dei dati, contribuendo alla costruzione di un Mediterraneo più connesso, sicuro e resiliente, e affermando il valore di una regia pubblica a tutela della sovranità europea nei traffici globali, fisici e digitali.



Cavi sottomarini, ecco come a Genova Unitirreno farà concorrenza alla Francia



Cavi sottomarini, ecco come a Genova Unitirreno farà concorrenza alla Francia Mercoledì è stato presentato a Genova il nuovo sistema di cavi sottomarini a fibra ottica per le telecomunicazioni, chiamato Unitirreno: la sua realizzazione ha richiesto tre anni di lavoro e un investimento di circa 80 milioni di euro.

Entrato in servizio sul finire del 2025, come ricorda *Il Secolo XIX*, Unitirreno collega la Sicilia (con un punto d'approdo a Mazara del Vallo) alla Liguria, passando per Fiumicino e Olbia. Il quotidiano genovese lo descrive come “un'autostrada sottomarina dei dati alternativa a Marsiglia per le rotte da Sud verso il Nord Europa”, oltre che un eventuale canale di connettività verso il Medioriente.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE

Dal punto di vista tecnico, Unitirreno è dotato di ventiquattro coppie di fibre ottiche, ciascuna in grado di trasportare fino a 26 terabit al secondo – per avere un metro di paragone, l'intero traffico di dati dell'Africa ammonta all'incirca a 30 terabit -, con tempi di trasmissione dimezzati rispetto alle tradizionali dorsali terrestri: il collegamento tra la Sicilia e il Nord Europa avviene in 8,8 millisecondi. La vita operativa prevista è di trent'anni.

A occuparsi della posa dei cavi è stata Alcatel Submarine Networks, l'unica azienda europea attiva nel campo della progettazione, produzione, installazione e mantenimento di cavi sottomarini per le comunicazioni, nonché una delle più importanti al mondo. È controllata dallo stato francese, che l'ha acquisita dalla società finlandese Nokia nel 2024.

Il sistema Unitirreno è open, dunque aperto a più operatori: uno dei primi utilizzatori è Fastweb + Vodafone, che ha annunciato investimenti per circa 17 milioni di euro in infrastrutture di comunicazione collegate al progetto.



CHI POSSIEDE UNITIRRENO

Unitirreno è una partnership tra il Fondo Infrastrutture per la Crescita – Esg, istituito dalla società di gestione del risparmio Azimut e il fornitore di servizi Internet Unidata. Unidata possiede il 33 per cento della joint venture e Azimut la parte restante.

I PARTECIPANTI ALL'INVESTIMENTO

L'amministratore delegato di Unidata nonché di Unitirreno, Renato Brunetti (nella foto), ha spiegato che l'investimento, da 80 milioni in tutto, “è strutturato con 36 milioni di equity e il resto proveniente da un prestito bancario di Intesa Sanpaolo e Bpm”.

Nel marzo 2025 Unitirreno aveva siglato un accordo di finanziamento con Intesa Sanpaolo e con Banco Bpm dal valore di 57 milioni e una durata di quattro anni, strutturato in tre linee di credito.

NUOVI CLIENTI IN ARRIVO?

A detta di Brunetti, ci sarebbe spazio per altri dieci o quindici clienti del sistema, oltre alla già citata Fastweb. “Stiamo parlando con operatori italiani per chiudere altri accordi e anche con soggetti internazionali per intese da centinaia di milioni di euro nel medio lungo periodo”, ha dichiarato. “La nostra attenzione massima, oltre ai clienti italiani, è proprio per questi contratti internazionali: sono progetti a medio termine, complessi, che valgono centinaia di milioni di euro”.

L'attenzione è rivolta in particolare ai paesi del Golfo persico che vogliono dotarsi di grandi data center per l'intelligenza artificiale, come gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita.

“BILANCIARE IL PESO DI MARSIGLIA”

Brunetti ha presentato Unitirreno come un'infrastruttura necessaria per “bilanciare il peso di Marsiglia, che ha una fortissima concentrazione di cavi”. La città francese è un punto critico di concentrazione dei dati: ne consegue che un'incidente in quest'area potrebbe ripercuotersi sull'accesso a Internet in gran parte d'Europa, e forse anche oltre. “Occorre, quindi, bilanciare con un altro sito e Genova, per questo, è perfetta”, ha aggiunto.

L'IMPORTANZA DI UNITIRRENO PER GENOVA

Il vicesindaco di Genova Alessandro Terrile ha dichiarato che “la posizione geografica e l'ecosistema legato al mondo dell'economia dei dati possano essere una grande potenzialità per far sì che Genova non sia solo landing station [un punto di approdo, cioè, ndr] di cavi sottomarini, ma diventi snodo dell'economia dei dati con l'insediamento di data center”.

– Leggi anche: Non solo Sparkle (Tim), cosa succede a Genova per i cavi sottomarini

I RISULTATI DI UNIDATA

Nel primo semestre del 2025 Unidata ha riportato ricavi per 49,4 milioni di euro (leggermente più alti di quelli della prima metà del 2024) e costi della produzione per 31,5 milioni (superiori ai 30,8 milioni di un anno prima). Il margine Ebitda adjusted è stato del 25,62 per cento. Il risultato operativo è ammontato a 6,7 milioni, contro i 6,9 milioni del primo semestre del 2024.



Italia rafforza la rete digitale con il sistema Unitirreno

Il sistema sottomarino open a 24 coppie di fibre offre 624 Tbps e collega Sicilia, Roma e Liguria, sostenendo cloud e applicazioni AI. L'Italia compie un salto significativo nel panorama delle infrastrutture digitali globali con il completamento di Unitirreno, il primo sistema di cavi sottomarini open a 24 coppie di fibre operative al mondo. L'infrastruttura, che si estende per oltre mille chilometri collegando la Sicilia alla Liguria attraverso Roma-Fiumicino e Olbia, rappresenta un'architettura di rete di classe carrier progettata per supportare la crescente domanda di banda generata da cloud computing, intelligenza artificiale e applicazioni mission-critical. Con una capacità totale di 624 Tbps e la possibilità di erogare 26 Tbps per coppia di fibre, Unitirreno si configura come una risposta tecnologica alle esigenze di connettività del prossimo decennio, posizionando il Paese come hub strategico nel bacino euro-mediterraneo.

Il completamento dell'opera è stato annunciato durante l'evento "Genova, porto dei dati" presso Palazzo Tursi, con la partecipazione di istituzioni e attori industriali. La città ligure diventa così il principale punto di approdo della dorsale, con un'architettura tecnica progettata per garantire massima affidabilità: un bore pipe sottomarino lungo un chilometro funge da protezione per i cavi fino all'atterraggio, mentre il tratto urbano verso il Lagaccio Digital Hub sfrutta un tunnel antisismico posato a oltre 1,2 metri di profondità, eliminando la necessità di nuove escavazioni. La Landing Station integra un data center open e neutral che consente l'interconnessione diretta con reti nazionali e internazionali, trasformando Genova in un'alternativa strategica a Marsiglia, storicamente il principale snodo mediterraneo per il traffico dati.

Dal punto di vista delle prestazioni, l'architettura sottomarina di Unitirreno offre un vantaggio competitivo misurabile: riduzione della latenza fino al 50% rispetto alla fibra terrestre tradizionale, creando un corridoio digitale ad alta velocità tra Nord e Sud Italia meno esposto a interruzioni fisiche e interferenze. Questa caratteristica risulta particolarmente rilevante per applicazioni a bassa latenza come il trading finanziario ad alta frequenza, i servizi cloud distribuiti e le infrastrutture edge computing, settori dove ogni millisecondo di ritardo si traduce in costi operativi significativi o perdita di competitività.

Con una capacità totale di 624 Tbps, Unitirreno si configura come infrastruttura progettata non per l'Internet di oggi, ma per sostenere la domanda di dati dei prossimi decenni.

L'adozione commerciale dell'infrastruttura è già in corso. Fastweb ha siglato nel dicembre 2024 un accordo per l'utilizzo di una tratta della rete con possibilità di estensione, mentre nel novembre 2025 è stato attivato il collegamento tra il circuito Open Fiber Olbia-Fiumicino e il sistema Unitirreno, attraverso il Data Center Gallura di Siportal. Questa interconnessione multioperatore conferma il carattere open dell'infrastruttura, progettata per offrire accesso neutrale a carrier, hyperscaler cloud e operatori di data center, evitando situazioni di lock-in tecnologico.

Il posizionamento geografico dei punti di snodo rappresenta una scelta tecnica e geopolitica di rilievo. Genova, Roma-Fiumicino, Olbia e Mazara del Vallo formano una catena di interconnessione che permette collegamenti diretti con Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente, bypassando le rotte tradizionali e offrendo percorsi alternativi per il traffico europeo. Questa ridondanza geografica